

Regione Piemonte  
Provincia di Novara

**Comune di**



**MAGGIORA**

---

# VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato con D.G.R. 16/3688 del 26/04/2012

progetto arch. Bruno Bianco - arch. Massimo Bracco  
indagini geologiche dott. geol. Luigi Cillerai – collaborazione dott. geol. Massimo Gobbi

---

## VARIANTE PARZIALE 3

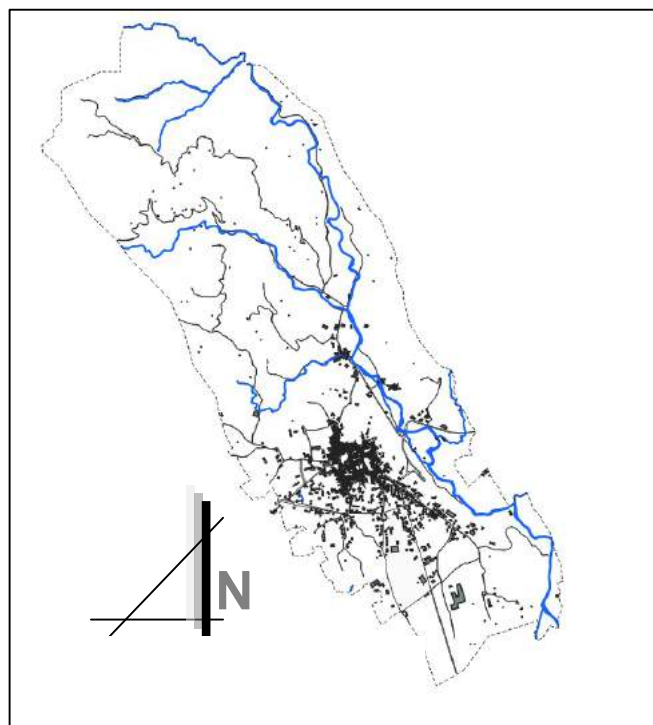
L.R. 56/77 s.m.i. articolo 17 comma 5

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

www.gioragiulini.it  
**studio associato  
di architettura**  
arch. giampiero gioria  
arch. sylvie giulini

corso Torino, 8, 28078 pomagnano sesia (novara)  
tel./fax 0163.823796 E-mail: studio@gioragiulini.it

**MAURIZIO  
CHIOCCHETTI  
architetto**  
corso Roma, 76  
CRESCENTINO (VC)  
tel. 0161/841850



## Sommario

PREMESSE .....	2
INFORMAZIONI GENERALI .....	3
<i>Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione</i> .....	3
<i>Inquadramento legislativo e definizione del percorso procedurale – metodologico</i> .....	3
<i>Riferimenti normativi</i> .....	3
<i>Le fonti di riferimento</i> .....	4
<i>Riferimenti metodologici – il modello D.P.S.I.R.</i> .....	4
<i>Sistemi ambientali</i> .....	6
<i>La verifica di assoggettabilita’</i> .....	8
<i>Il processo di partecipazione, consultazione e condivisione</i> .....	8
<i>Soggetti coinvolti</i> .....	9
<i>Soggetti competenti</i> .....	9
IL CONTESTO TERRITORIALE.....	11
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE .....	14
<i>Il PRG vigente</i> .....	14
<i>La variante di P.R.G.C. ed il contesto territoriale</i> .....	14
<i>Obiettivi della variante</i> .....	15
INTERVENTO 1 .....	20
INTERVENTO 2 .....	22
INTERVENTO 3 .....	24
INTERVENTO 4 .....	26
INTERVENTO 5 .....	28
INTERVENTI 6 e 7 .....	30
INTERVENTO 8 .....	32
INTERVENTO 9 .....	34
INTERVENTO 10 .....	35
INTERVENTO 11 .....	37
INTERVENTO 12 .....	40
INTERVENTO 13 .....	42
INTERVENTO 14 .....	44
INTERVENTO 15 .....	46
INTERVENTO 16 .....	48
INTERVENTO 17 .....	50
INTERVENTO 18 .....	51
<i>Inquadramento normativo e pianificatorio sovraordinato</i> .....	54
Il Piano Territoriale Regionale.....	55
Il Piano Paesaggistico Regionale .....	59
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	67
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI .....	71
Ambito di influenza territoriale .....	71
<i>Preliminare analisi dei potenziali effetti ambientali che possono derivare dall’attuazione del Piano: “matrice DPSIR”</i> .....	71
<i>Caratteristiche e qualificazione degli impatti</i> .....	71
<i>Analisi delle alternative</i> .....	71
<i>Individuazione delle possibili interazioni tra la variante PRGC e la Rete Natura 2000</i> .....	71
CONCLUSIONI.....	72
<i>Caratteristiche del piano o del programma</i> .....	72
ASSOGGETABILITÀ.....	74

## PREMESSE

Gli ecosistemi includono non solo la natura, le foreste, i laghi e le coste, ma anche l'uomo e le sue attività, i sistemi urbani, le superfici agricole coltivate, le colonizzazioni, le macchine.

Tutti i sistemi viventi mutano ed in particolare le attività antropiche tendono a erodere risorse naturali, mettendo a rischio la stabilità dell'ecosistema generale.

L'idea di sostenibilità ambientale è normalmente associata al concetto di vulnerabilità dell'ambiente naturale, di possibilità di ripristino dello stato precedente all'esercitarsi di una pressione, di necessità di stabilità dell'eco-sistema.

Qualsiasi cambiamento è generalmente considerato a rischio per la sostenibilità ambientale.

Se all'ecosistema si attribuisce il valore legato soltanto la sua conservazione, non richiedendo ai suoi componenti (foreste, aree protette, oceani) servizi o produzione di raccolti, le variabili di merito sono tutte variabili di stato.

Se all'opposto si pone al centro della sostenibilità la crescita dell'economia, si presuppone che si possano sostituire, surrogare, le risorse naturali con prodotti delle attività umane compensando i valori dell'ambiente eventualmente sacrificati.

L'una e l'altra posizione forzano l'integrità dell'ecosistema e fatalmente creerebbero a medio modifiche di stato ed impatti a carico sia dell'uomo sia della natura.

Non si tratta pertanto di eliminare i cambiamenti, ma di controllarli e guidarli sulla base del concetto di evoluzione congiunta tra la natura ed attività antropiche per consentire di preservare l'identità dell'ecosistema in una condizione di cambiamento permanente.

Le possibili risposte al cambiamento sono essenziali per valutare il progresso delle comunità umane, per assicurare che tale progresso sia durevole e sostenibile così che le generazioni future ne possano beneficiare, per salvaguardare la capacità degli ecosistemi di dare supporto a questa prospettiva.

Il perseguimento dello sviluppo sostenibile dipende quindi dalla capacità di garantire una interconnessione completa tra economia, società e ambiente

La valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce un importante strumento per **l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione** al fine di garantire la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste ed ha la finalità di :

- assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- proteggere la salute umana;
- contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita;
- provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.

## **INFORMAZIONI GENERALI**

### ***Iter procedurale, soggetti coinvolti e consultazione***

La valutazione ambientale si applica ai Piani o Programmi che attengono alla pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Nella fattispecie la L.R. 56/77 e s.m.i come modificata dalla L.R. 3/2013, prevede, all'art. 17 che le varianti parziali necessitino di verifica di assoggettabilità a VAS allorquando il P.R.G.C. non sia stato, a sua volta, oggetto nè di VAS nè di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98 s.m.i.

### ***Inquadramento legislativo e definizione del percorso procedurale – metodologico***

Il percorso procedurale - metodologico che si intende effettuare prevede l'integrazione e l'interazione tra la valutazione ambientale ed il processo di pianificazione urbanistica, con il contributo ed il coinvolgimento dei Soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico.

### ***Riferimenti normativi***

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva).

D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 - D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi

Gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica vengono trattati alla luce del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". E successive varianti.

Legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione.

Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/PET del 13 gennaio 2003 - Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20.

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. "Tutela e uso del suolo", come modificata anche dalla L.R. 3/2013.

Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".

Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

## Le fonti di riferimento

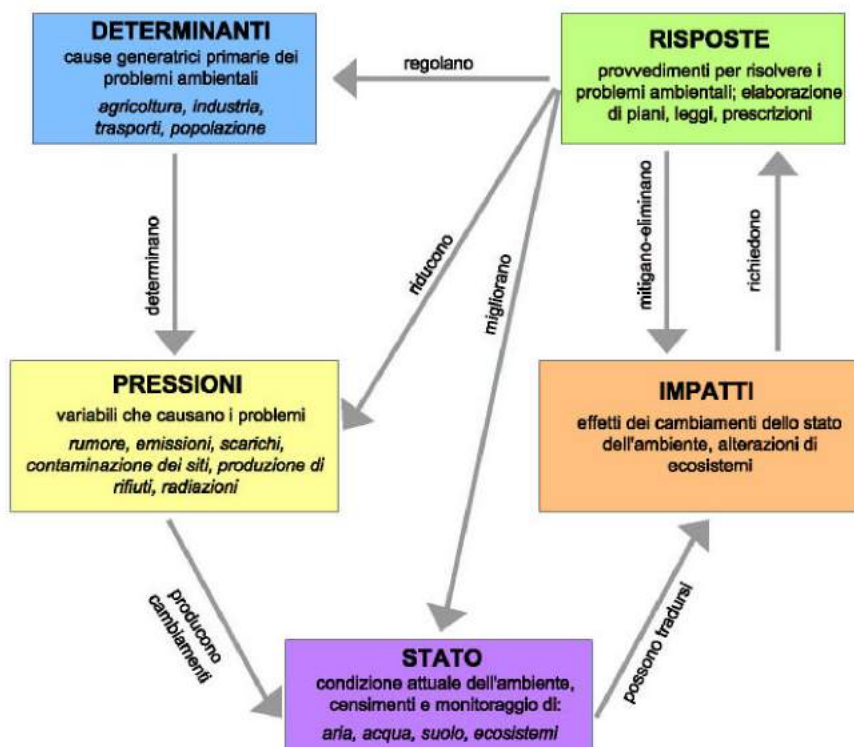
I dati che sono presenti nel prosieguo della verifica sono stati desunti da :

- . Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) – <https://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati>
- . ARPA Piemonte <http://www.arpa.piemonte.it/dati-ambientali>
- . Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio>
- . Provincia di Novara <https://www.provincia.novara.it/Ambiente/ambiente.php?ufficio=4>  
<http://www.novarainrete.org/>

## Riferimenti metodologici – il modello D.P.S.I.R.

L'analisi della situazione ambientale viene affrontata sulla base del modello di studio delle variabili ambientali elaborato in ambito dell'Unione Europea: il modello D.P.S.I.R.

Il modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) fornisce la logica di sistema entro la quale vanno collocate le relazioni causali che intercorrono tra attività umane ed ambiente. Secondo il modello DPSIR, gli sviluppi di natura economica e sociale sono i fattori di fondo (D = Determinanti) che esercitano pressioni (P = Pressioni) sull'ambiente, le cui condizioni (S = Stato), tipo la disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o la qualità dell'aria, cambiano di conseguenza. Questo ha degli impatti (I = Impatti) sulla salute umana e gli ecosistemi per cui vengono richieste risposte da parte della società. Le azioni di risposta (R = Risposte) possono riguardare qualsiasi elemento del sistema, ovvero avere effetto direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti o sui determinanti, indirizzando le attività umane su una nuova strada.



In sintesi questo modello fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali ed esprime, attraverso gli indicatori, il livello di qualità e le possibili alternative per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

Il modello si concretizza in un sistema di informazioni complesso e basato su dati sia quantitativi che qualitativi, capaci di:

1. descrivere lo stato dell'ambiente;
2. individuare le criticità ambientali;
3. identificare gli elementi alla base delle criticità;
4. quantificare gli impatti ambientali delle attività umane;
5. rilevare e valutare le risposte della società alle problematiche ambientali.

### ***I determinanti***

Sono le cause generatrici primarie (Determinanti), riguardano i settori economici e le attività umane che inducono le pressioni ambientali: popolazione, economia, usi del territorio, sviluppo sociale, industria e settore manifatturiero, energia, agricoltura, trasporti-settore domestico, turismo, attività ricreative.

I potenziali determinanti messi in gioco dalla presente variante sono rappresentati da: residenza / popolazione, industria e settore produttivo, trasporti e mobilità.

### ***Le pressioni***

Rappresentano le influenze sull'ambiente generate dalle attività umane, che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante (scarichi, emissioni, rifiuti, consumo di suolo, ecc.), producono degli impatti ambientali.

Le pressioni sono rappresentate dalle variabili che causano direttamente i problemi ambientali, si riflettono sui sistemi di riferimento e sono conseguenza dei determinanti.

### ***Lo stato dell'ambiente***

Lo Stato dell'ambiente è determinato dal livello di qualità attuale dei diversi sistemi che vengono presi in considerazione dalla valutazione ambientale: acqua, aria, suolo, ecc....

### ***Gli impatti***

Gli impatti rappresentano gli effetti ultimi dei cambiamenti di stato e descrivono le ripercussioni, sull'uomo, sulla natura e i suoi ecosistemi, dovute alla perturbazione della qualità dell'ambiente.

### ***Le risposte***

Le risposte rappresentano gli sforzi della società per risolvere i problemi ambientali.

Si attuano sotto forma di provvedimenti.

## ***Sistemi ambientali***

Nella fase di verifica di assoggettabilità vengono considerati i sottoelencati sistemi ambientali interessati direttamente ed indirettamente dalle azioni della variante:



**ARIA**



**ACQUA**



**SALUTE**



**FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'**



**AMBIENTE URBANO**



## **PAESAGGIO**



## **SUOLO E SOTTOSUOLO**



## **PATRIMONIO CULTURALE**

I sistemi ambientali, messi in correlazione con i determinanti generati dalla variante di PRG , consentiranno di individuare le possibili pressioni e di definire uno stato dell'ambiente.



## ***La verifica di assoggettabilità***

Il soggetto proponente (il comune) predispone un documento tecnico contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Decreto legislativo 152/06

Il presente Documento è avviato sulla base dei disposti dell'art. 12 del D.lgs 4/2008, contestualmente al processo di formazione della variante di piano e riporta la verifica di assoggettabilità del Piano a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Definisce preliminarmente l'ambito di influenza del Piano e fornisce ai soggetti chiamati a partecipare al processo di valutazione le indicazioni per valutare l'assoggettabilità a VAS del Piano, nonché le prime indicazioni per la costruzione di un futuro Piano Regolatore che sia effettivamente integrato nella dimensione ambientale e di sostenibilità.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale - documento base" e s.m.i. (in ultimo integrato con il decreto legislativo 16 gennaio 2008 n.4 prevede, all'art. 6 comma 3, che per i piani ed i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano esserci impatti significativi sull'ambiente.

## ***Il processo di partecipazione, consultazione e condivisione***

Il processo di partecipazione, la sua strutturazione, il suo svolgimento costituiscono la centralità del processo di VAS indicato nella Direttiva 2001/42/CE e la comunicazione rappresenta uno strumento indispensabile nel processo di VAS per garantire l'attivazione del percorso che conduca alla condivisione delle scelte operate dal piano.

A livello normativo le disposizioni che regolano tale processo sono: le indicazioni sovranazionali (Direttive 2001/42/CE sulla VAS, 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, Convenzione di Aarhus, Agenda 21, ecc.), la disciplina nazionale (D.lgs. 195/2005 sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali) ed anche le ordinarie forme di consultazione previste dal sistema legislativo per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione.

La partecipazione è quindi considerata come un elemento strategico del processo finalizzato alla formulazione quanto più possibile partecipata e consensuale dei contenuti della pianificazione.

Gli obblighi riguardano la consultazione delle autorità con competenze ambientali nella fase propedeutica alla stesura del piano e la successiva acquisizione di un loro parere una volta predisposto il piano e il relativo rapporto ambientale prima della sua adozione/approvazione.

Il processo di partecipazione è esteso al pubblico interessato (singoli ed associazioni) che deve essere informato al fine di poter proporre i propri suggerimenti durante le varie fasi che portano alla stesura definitiva del piano.

La condivisione riguarda principalmente il livello istituzionale (enti e organismi coinvolti nel processo di pianificazione) ed avviene mediante la strutturazione di momenti di confronto all'interno di un percorso specificatamente disciplinato (conferenze, tavoli concertativi, ecc.).

### **Soggetti coinvolti**

autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;

autorità procedente: la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

soggetto proponente: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto;

soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

consultazione: l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti;

pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse;

l'organo tecnico : costituito a norma della L.R. 40/89, ed istituito presso l'autorità competente con i compiti legati agli adempimenti previsti dalle procedure di VAS. Esso può essere integrato da ulteriori competenze a seconda dei casi in esame.

#### SIC (Siti di Importanza Comunitaria) – ZPS (Zone di Protezione Speciale)

In attuazione delle decisioni 79/409/CEE e 85/338/CEE e della direttiva 92/43/CEE, la Regione Piemonte ha individuato l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, ai fini della tutela della biodiversità della specie e dell'ambiente naturale.

Il comune di Prato Sesia è interessato dalla presenza di un SIC nella parte nord del territorio comunale e non interferisce con l'area principale oggetto di variante.

### **Soggetti competenti**

Il comune di Maggiore in quanto autorità competente, proponente e procedente  
I soggetti competenti in materia ambientale sono costituiti da:

- Provincia di Novara;
- ARPA;
- ASL;
- Corpo forestale dello Stato (eventualmente)
- Soprintendenze (eventualmente);
- I comuni confinanti (eventualmente)
- il pubblico

## IL CONTESTO TERRITORIALE



Maggiora è un comune italiano della Provincia di Novara in della Regione di Piemonte. I suoi abitanti sono chiamati i maggioresi.

Nelle vicinanze dei comuni di Borgomanero, Boca i Soriso, Maggiora è situata a 3 km al Sud-Ovest di Borgomanero la più grande città nelle vicinanze.

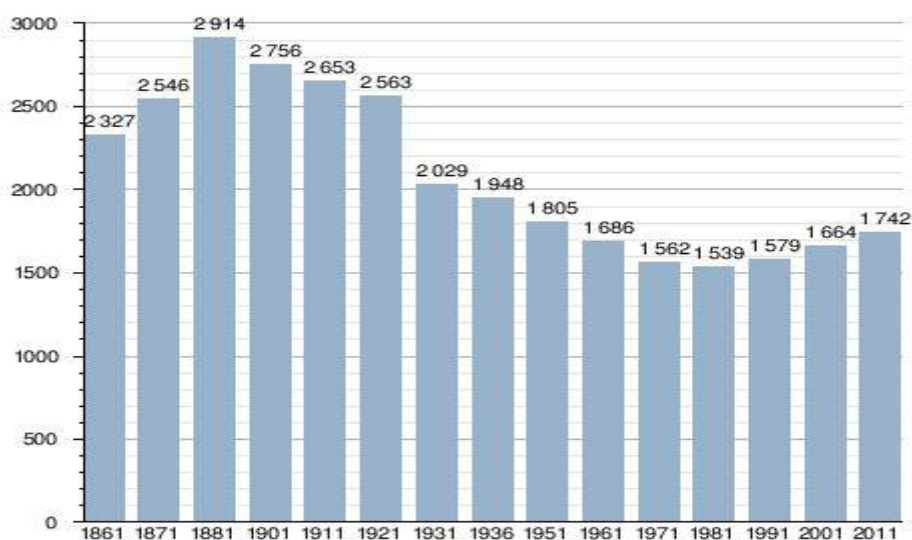
Il territorio si estende su 10,7 km<sup>2</sup> ed è caratterizzato da una morfologia variegata che include colline e parti pianeggianti; altitudine varia tra i 310 (località Mulino Nuovo) ed 734 (monte Ovagone) m.s.l.m.

L'idrografia di superficie è costituita essenzialmente dal Torrente Sizzone che attraversa il territorio comunale da N.W. verso S.E.; i principali affluenti sono corsi d'acqua a carattere torrentizio : il Rio di Misocco , il Rio delle Piane, il Rio Soliva, ed il Rio di san Rocco.

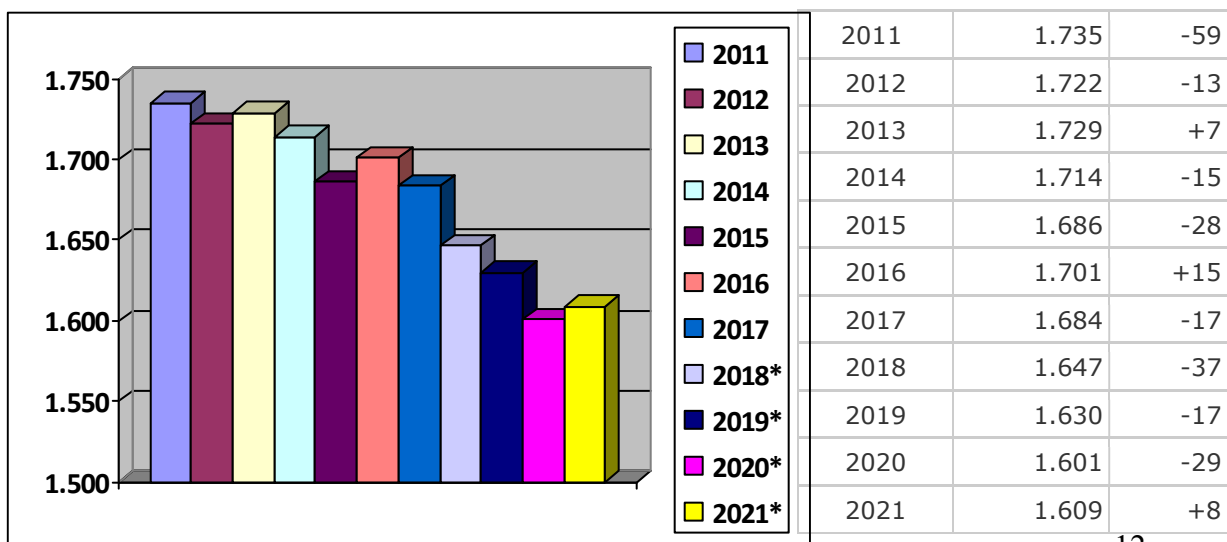
Il comune è classificato in zona climatica E e in zona sismica 4 dove i terremoti sono rari ed è la meno pericolosa.

il centro abitato di Maggiore situato su una leggera elevazione, si trova a 397 m.s.l.m.

Come si può constatare dal grafico sotto riportato , la popolazione ha raggiunto il valore massimo di abitanti ( 2.914 unità) nel 1881; a seguire si è verificato un costante decremento sino all'anno 1981 per poi risalire fino al valore di 1.742 unità nel 2011.



L'ultimo decennio è stato caratterizzato da un costante decremento che ha portato, nel 2021, il valore degli abitanti a 1.609 unità legato ad un costante saldo demografico e migratorio negativo.



Sul territorio comunale non sono presenti importanti insediamenti industriali, la popolazione attiva in tale settore è impiegata principalmente nella vicina città Borgomanero e nel Cusio che costituiscono l'importante distretto dedicato alla produzione della rubinetteria.

Di rilievo la presenza di un campo di autocross e fuori strada , primo impianto permanente in Italia , ed un circuito per motocross. In entrambe le strutture si svolgono gare sia nazionali che internazionali.

Maggiora inoltre è compresa nei territori dove è possibile produrre il vino Boca DOC.



## **CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**

### **Il PRG vigente**

Il Comune di Maggiore è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

**Piano Regolatore Generale Comunale** approvato con D.G.R. n. 95-31876 del 07/02/1984.;

**Variante strutturale 01** al vigente P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 89-21495 del 22.12.1992;

**Variante strutturale 02** al vigente P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 04-24301 del 06.04.1998;

**Variante strutturale 03** al vigente P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 16-3688 del 16.04.2012;

**Variante parziale 01** al vigente P.R.G.C. approvata con D.C.C. n. 13 del 12.07.2012, ai sensi dell'ex articolo n. 17 comma 7 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;

**Variante parziale 02** al vigente P.R.G.C. approvata con D.C.C. n. 21 del 24.09.2015, ai sensi dell'ex articolo n. 17 comma 5 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;

**Variante non variante** al vigente P.R.G.C. approvata con D.C.C. n.30 del 15.09.2017, ai sensi dell'ex articolo n. 17 comma 12 lett. a) della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;

**Variante per correzione errore materiale** al vigente P.R.G.C. approvata con D.C.C. n.31 del 10.11.2020, ai sensi dell'ex articolo n. 17 comma 12 lett. a) della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.;

Il Comune di Maggiore ha approvato con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 29.12.2022 la **perimetrazione del centro e dei nuclei abitati** ai sensi dell'art. 81 e con i contenuti di cui all'art. 12, comma 2 n. 5 bis) della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.

### **La variante di P.R.G.C. ed il contesto territoriale**

A seguito di istanze di variazione pervenute da privati cittadini ed aziende, il comune di Maggiore ha avviato la presente variante parziale n. 3 al P.R.G.C., soddisfacendo le condizioni di cui al comma 2 e al comma 5, art. 17 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 come modificata dalle LL.RR. 3/2013, 17/2013 e 3/2015, è da considerarsi come variante parziale e come tale da approvarsi secondo le procedure fissate al comma 7, art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.

Il contesto territoriale interessato dalle variazioni di cui alla presente verifica viene suddiviso come segue :

- nucleo di antica formazione con le variazioni 1-2-3-5-8 caratterizzate da limitate superfici ed usi compatibili con il contesto ;
- ambito residenziale con le variazioni 4-6/7-10-12 con il cambio di azionamento ma sempre con uso residenziale;
- area agricola con la variazioni 16 e 11 tese alla modifica della classificazione da EI ad E e da E a Bp in ampliamento ad un insediamento produttivo esistente già in zona Bp;

Pur essendo contesto vario e diversificato si tratta essenzialmente di situazioni prossime all'abitato e in contesti non connotati da componenti naturalistiche o vincolistiche.

La variante è inoltre completata con l'aggiornamento delle Norme di Attuazione in ragione di sopravvenute norme ed atti aventi carattere di prevalenza: variazioni n. 9-13-14-15-17.

### **Obiettivi della variante**

Atteso che Piano Regolatore in quanto strumento di governo del territorio, comprende non solo aspetti normativi e regolativi, ma implica, fra l'altro, importanti risvolti economici che incidono nella realtà locale e non solo, e che, pertanto, deve essere costantemente adeguato ed adattato al mutare delle circostanze e reso capace di dare risposte concrete e puntuali alle esigenze dei cittadini, riconoscendo che il soddisfacimento delle richieste è fattore di primaria importanza per la collettività ed i singoli, L'Amministrazione comunale ha inteso, attraverso il ricorso alla presente variante parziale, apportare opportune variazioni al vigente P.R.G.

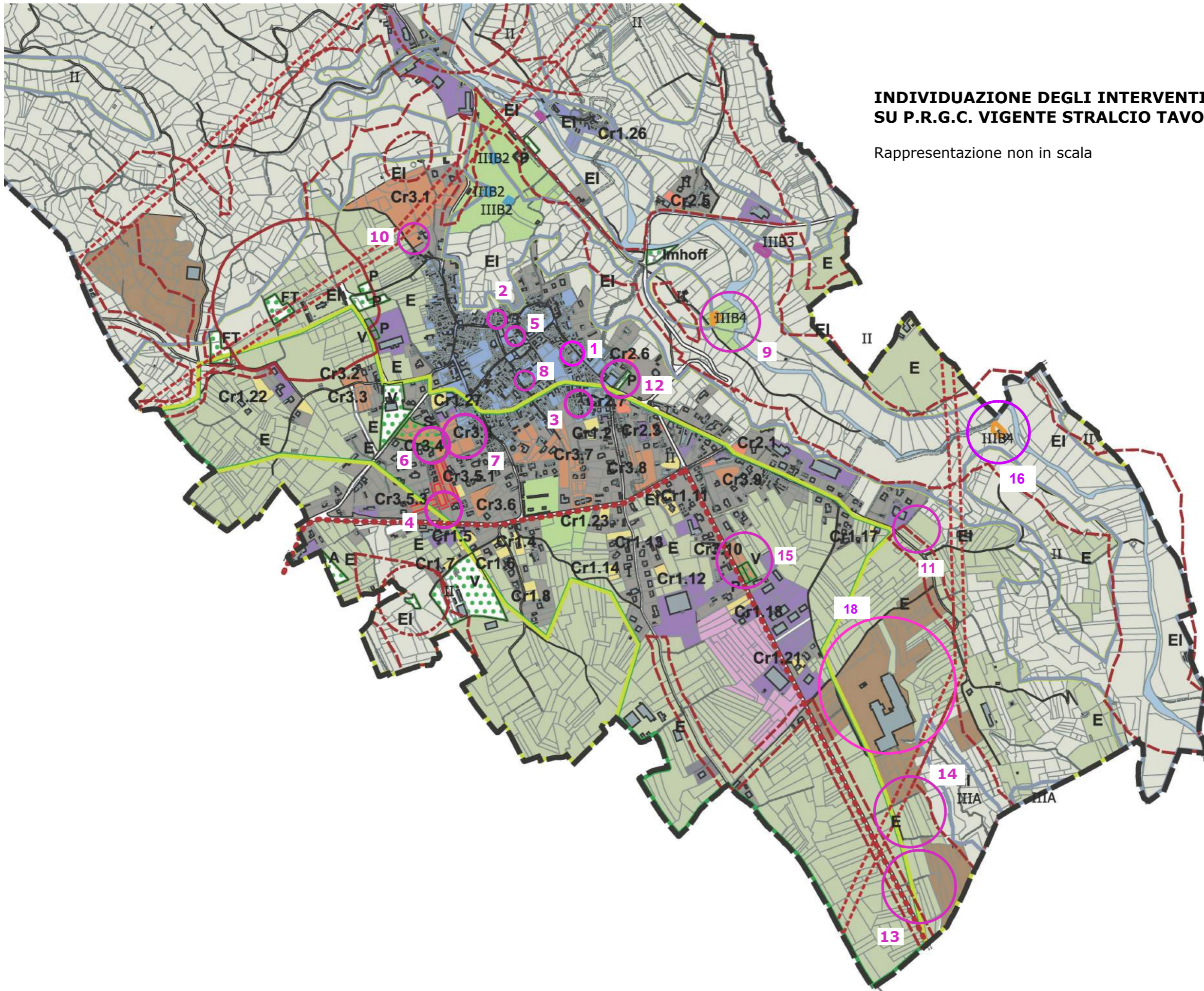
Nel ravvisare motivazioni meritevoli di un favorevole accoglimento di istanze private che, interessando parti limitate del territorio comunale, non muteranno gli elementi strutturali che caratterizzano l'impianto costitutivo generale del PRG, si è inoltre ravvisata l'occasione per un adeguamento normativo delle vigenti Norme di Attuazione alla legislazione e sopraggiunta alla loro stesura.

Il tutto, per quanto possibile, nella consapevolezza della necessità di dar corso a scelte ed obiettivi di sostenibilità oltre che economica, anche sociale ed ambientale.









**INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI  
SU P.R.G.C. VIGENTE STRALCIO TAVOLA 4.quater**

Rappresentazione non in scala



## LEGENDA TAVOLA 5

### CENTRO STORICO



dellimitazione centro storico

- particolari architettonici da salvaguardare



fronti da salvaguardare

### TIPI DI INTERVENTO



aree soggette a piani di recupero



edifici ed aree soggette a ristrutturazione edilizia



edifici ed aree soggette a ristrutturazione interna con vincolo ambientale



edifici ed aree soggette a restauro e risanamento



aree da mantenere a verde di utilizzo privato



aree destinate a parcheggio







aree ed edifici a destinazione scolastica e scuola materna





aree ed edifici ad attrezzature di interesse comune



aree destinate a verde pubblico

-  perimetro comune
-  delimitazione centro abitato (legge 865/71)
-  delimitazione centro abitato ( Codice della Strada)
-  PistaCiclabile

**FASCE DI RISPETTO COMPORNTANTI INEDIFICABILITA'**

-  stradale ( L.R. 56/77 art. 27) e corsi d'acqua ( L.R. 56/77 art. 29)
-  cimiteriale (L.R.56/77 art. 27 comma 6 )
-  da elettrodotto (D.M. 29/05/2008)
-  da pozzi idropotabili ( R.R. 15/R/2006)

**CLASSI GEOLOGICHE**

-  CLASSE I
-  CLASSE II
-  CLASSE IIIA
-  CLASSE IIIB2
-  CLASSE IIIB3
-  CLASSE IIIB4

**AREE DI INTERVENTO**

-  CENTRO STORICO Ar1 ADDENSAMENTO COMMERCIALE A1 (art. 31.1)
-  CENTRO STORICO Ar2 (art. 31.2)
-  CENTRO STORICO Ar3 (art. 31.3)
-  AREE A CAPACITA' INSEDIATIVA ESAURITA Brs (art. 31.4)
-  AREE DI COMPLETAMENTO A DENSITA' RIDOTTA Cr1 (art. 31.5)
-  AREE DI COMPLETAMENTO A DENSITA' PIENA Cr2 (art. 31.5)
-  AREE DI ESPANSIONE Cr3 (art. 31.5)
-  LIMITE SOTTOAREA
-  AREA PRODUTTIVA ESISTENTE Bp (art. 31.6)
-  AREA PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO D (art. 31.8)
-  AREA PER ATTREZZATURE RICREATIVE Srp/Frp (artt. 31.10, 31.11)
-  AREE DI CAVA Bpc (art. 31.7)
-  AREA AGRICOLA EDIFICABILE E (art. 31.9)
-  AREA AGRICOLA INEDIFICABILE EI (art. 31.9)
-  AREA DI SERVIZIO PUBBLICA ESISTENTE (art. 31.10)
-  AREA DI SERVIZIO PUBBLICA PREVISTA (art. 31.10)
-  STOCCAGGIO RIFIUTI INERTI

- V: AREE A VERDE
- P: AREE A PARCHEGGIO
- A: AREE ATTREZZATE
- S: SCUOLE

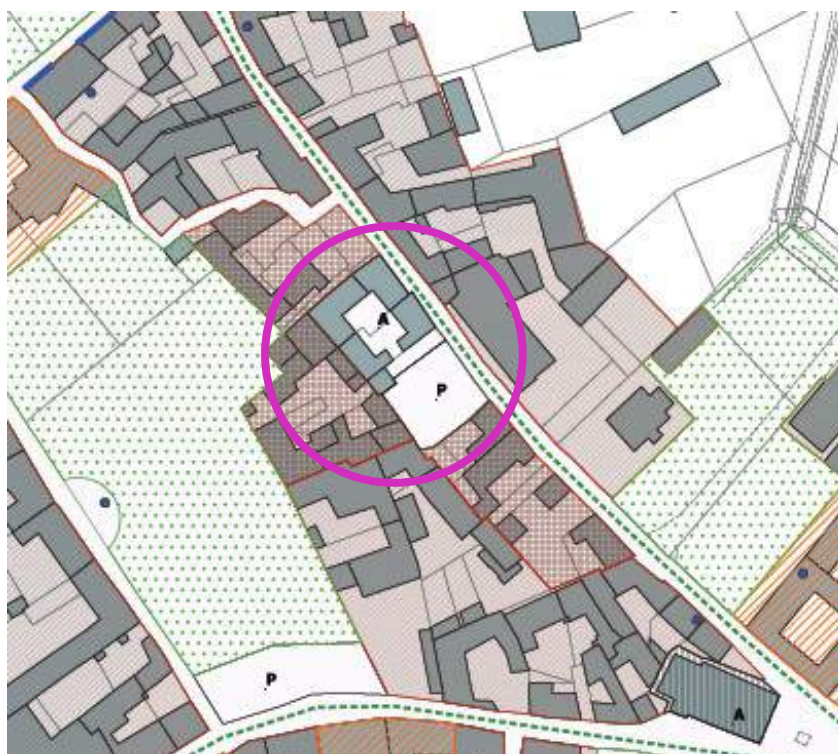
-  PILONE
-  ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
-  VILLA CON PARCO
-  CAPPELLA

## INTERVENTO 1

### STRALCIO PRGC VIGENTE - TAVOLA 5



### STRALCIO PRGC VARIANTE - TAVOLA 5





## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

La variazione prevede la modifica sia della destinazione d'uso del fabbricato ubicato in centro storico, in zona Ar1 individuato tra gli edifici e le aree soggetti ad interventi di ristrutturazione interna con vincolo ambientale, sia quella dell'area adiacente definita tra le aree da mantenere a verde di utilizzo privato in aree destinate ad attrezzature pubbliche afferenti agli insediamenti residenziali Sr e rispettivamente in aree ed edifici per attrezzature di interesse comune "A" ed aree destinate a parcheggio "P", per una superficie pari a 844 mq circa.

Il sistema potenzialmente interessato dalla variante è rappresentato dall'ambiente urbano.

Trattandosi però di trasformazioni in centro storico, quindi in ambiente completamente edificato, ma non variando il carico antropico, il peso della variazione è da ritenere trascurabile rispetto alla situazione in essere e non vengono quindi considerati determinanti, cioè cause generatrici primarie di problemi ambientali.

Non si rilevano di conseguenza pressioni tangibili, cambiamenti di stato e quindi impatti sui sistemi ambientali.

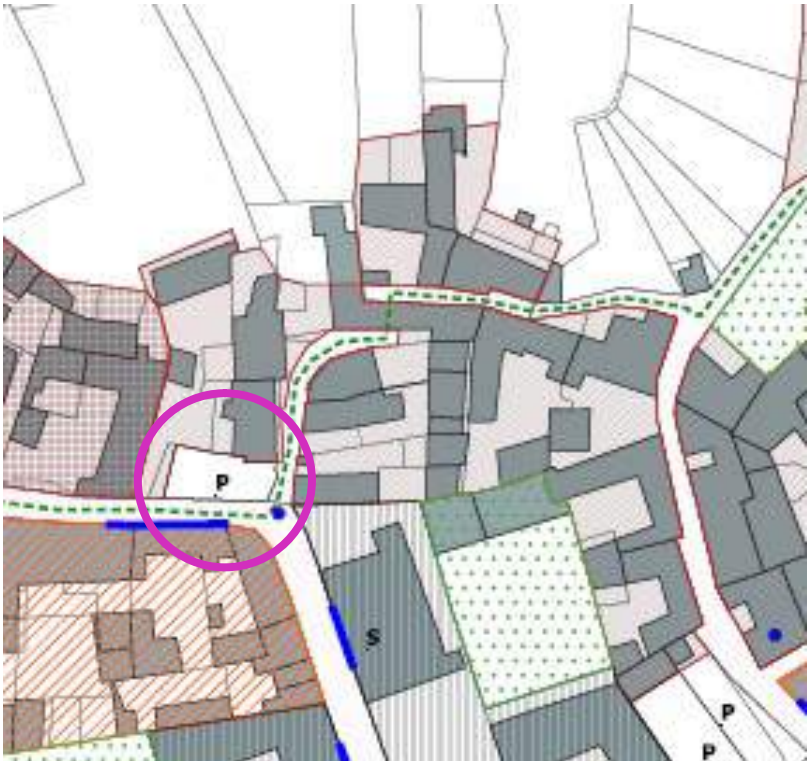
Neppure si dà luogo a consumo di suolo.

**INTERVENTO 2**

*STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 5*

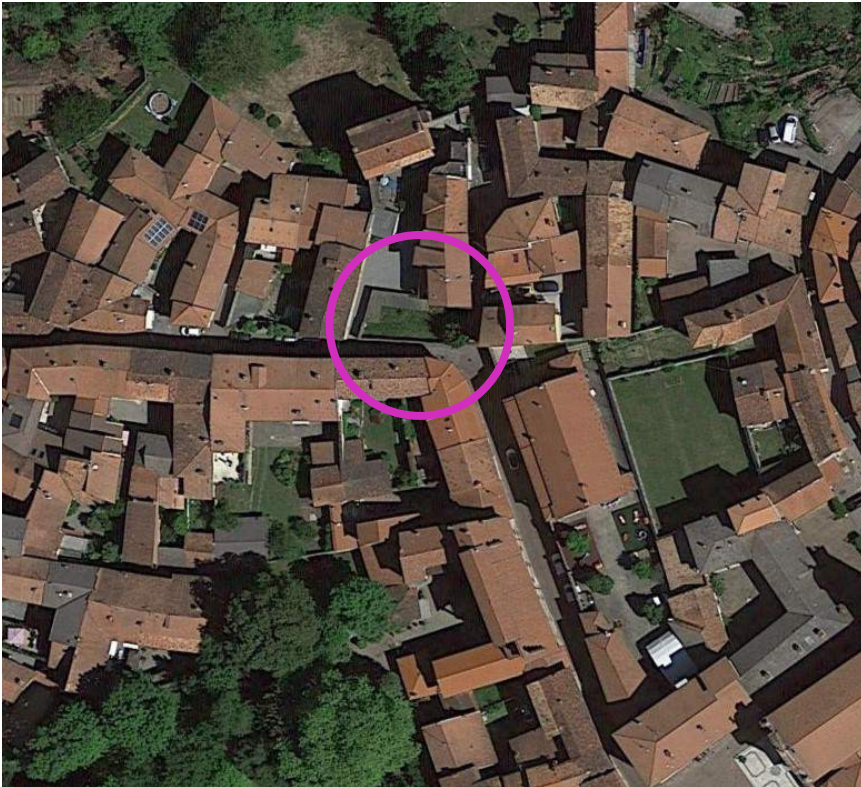


*STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 5*





## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Riguarda un'area libera in centro storico definita tra gli edifici e le aree soggette a ristrutturazione edilizia e prevede la trasformazione in area destinata ad attrezzature afferenti agli insediamenti residenziali Sr e precisamente aree a parcheggio, di mq 130.

Il sistema interessato è anche in questo caso rappresentato dall'ambiente urbano, ma come nell'intervento precedente, per analogia di collocazione, di tipologia e di entità di trasformazione proposta, con una superficie esigua, non vengono considerati determinanti, cioè cause generatrici di problemi ambientali, conseguentemente non si genereranno pressioni.

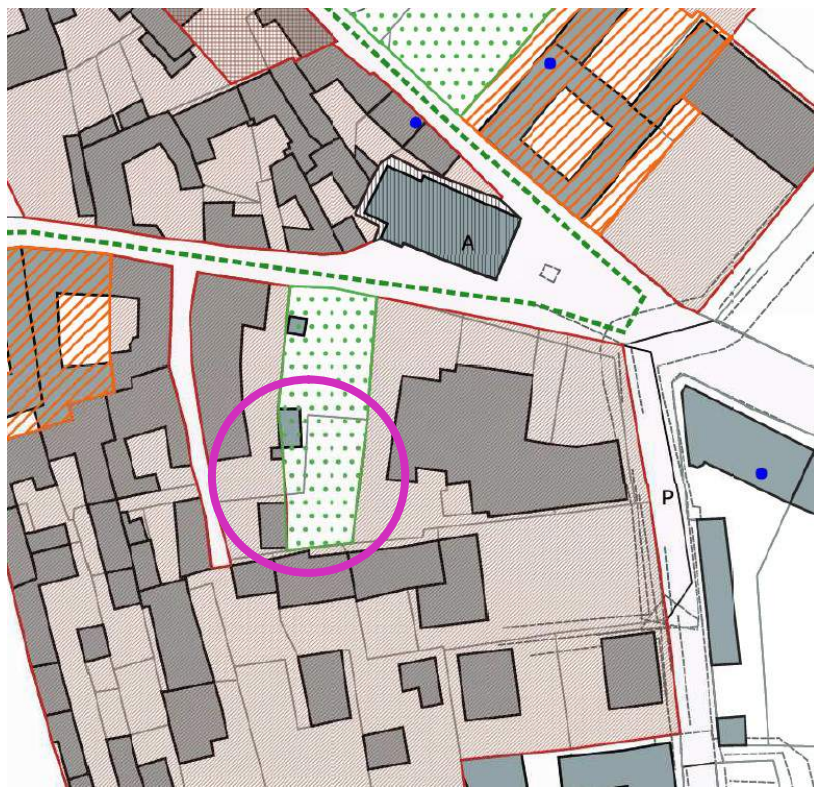
Si ritiene pertanto di definire uno stato invariato ed impatti ininfluenti rispetto alla situazione attuale.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.



### INTERVENTO 3

#### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 5



#### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 5



## FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Attualmente l'area interessata dalla variante, in centro storico zona Ar1, rientra tra quelle da mantenere a verde di utilizzo privato "V" e ne è prevista la trasformazione in aree soggette a ristrutturazione edilizia, per una superficie pari a 319 mq circa.

Trattandosi nuovamente di intervento in centro storico, il sistema interessato è rappresentato dall'ambiente urbano.

Anche in questo caso, in assenza di incremento di carico antropico, non si individuano determinanti che abbiano effetti sulla trasformazione e di conseguenza non si prevedono pressioni sui sistemi ambientali in quanto si tratta di area libera.

Si prevede pertanto uno stato invariato e l'assenza di impatti rispetto alla situazione esistente.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.



**INTERVENTO 4**

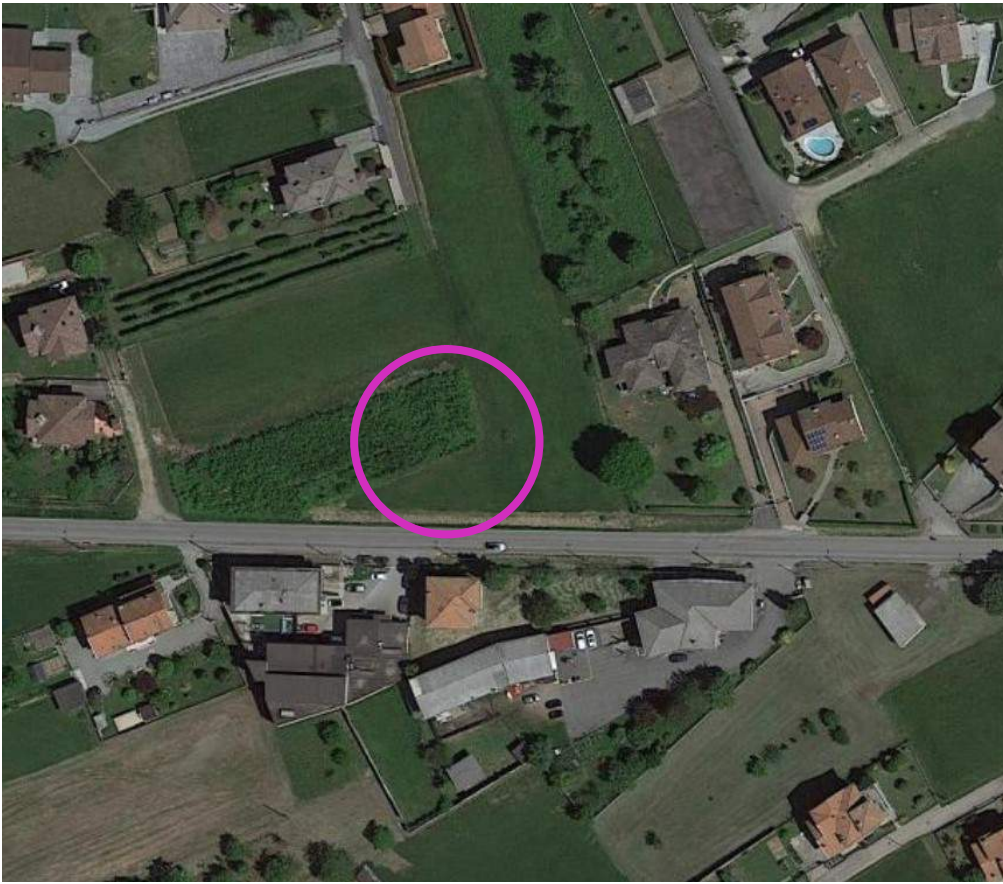
*STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.2*



*STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.2*



## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Eliminazione della previsione di strada di accesso a lotti privati a favore di aree a capacità insediativa esaurita Brs già presenti nell'intorno.

L'area, così come il suo intorno è attualmente allo stato naturale e la modifica non si individuano determinanti, nè pressioni sui sistemi ambientali di riferimento, quindi modifiche di stato né impatti.

Per l'esiguità dell'intervento (circa 60 mq), non si considerano ricadute sui sistemi ambientali.

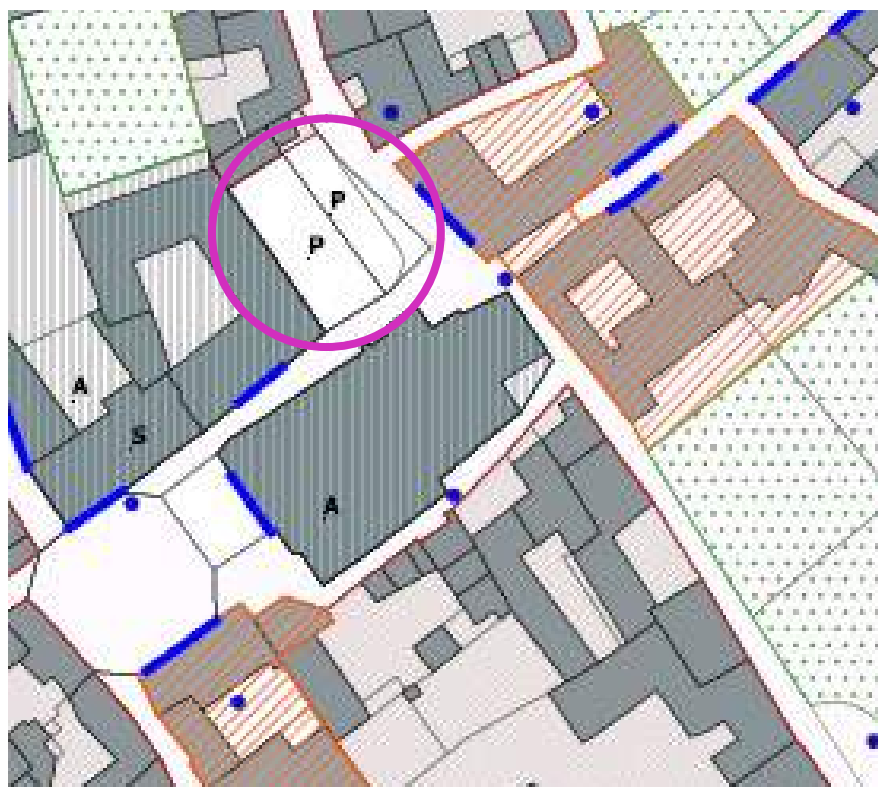


## INTERVENTO 5

### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 5



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 5



## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Sempre in ambiente urbano e sempre in centro storico è previsto il cambio di destinazione da verde di utilizzo pubblico "V" a parcheggio pubblico "P", per una superficie pari a 250 mq in ampliamento di un'area già destinata a tale uso.

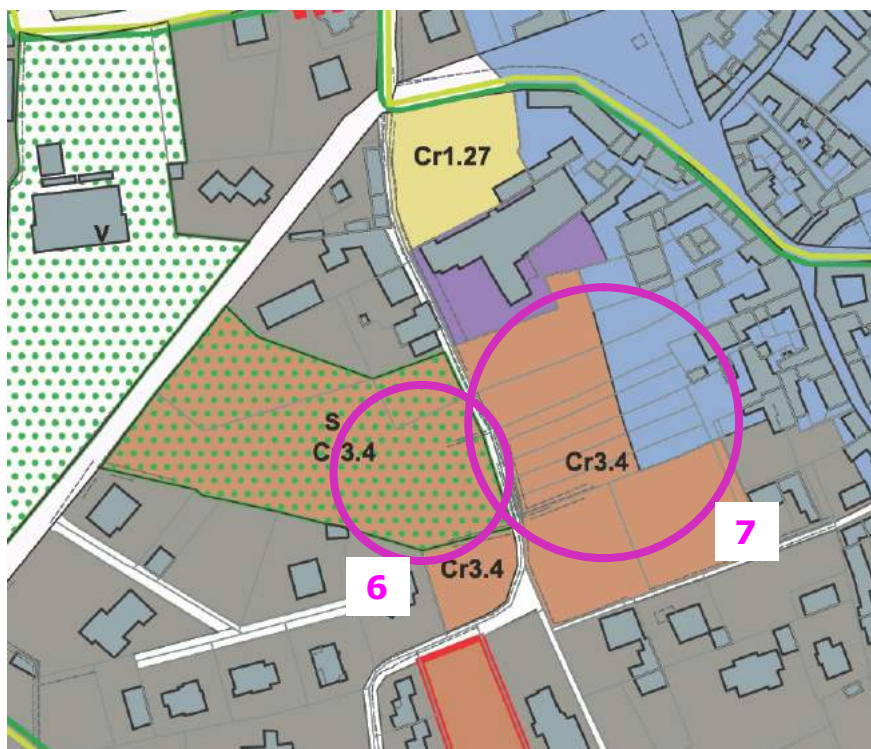
Considerato che l'area è già utilizzata come parcheggio, la variazione consiste semplicemente in una presa d'atto dello stato attuale, conseguentemente si ritengono lo stato ambientale e gli impatti invariati rispetto alla situazione in corso.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.

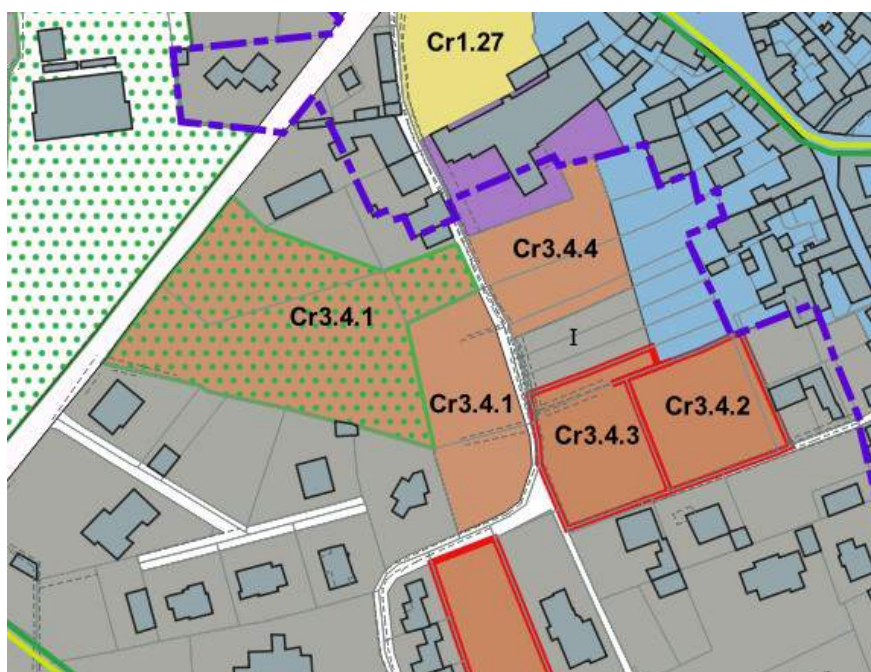


## INTERVENTI 6 e 7

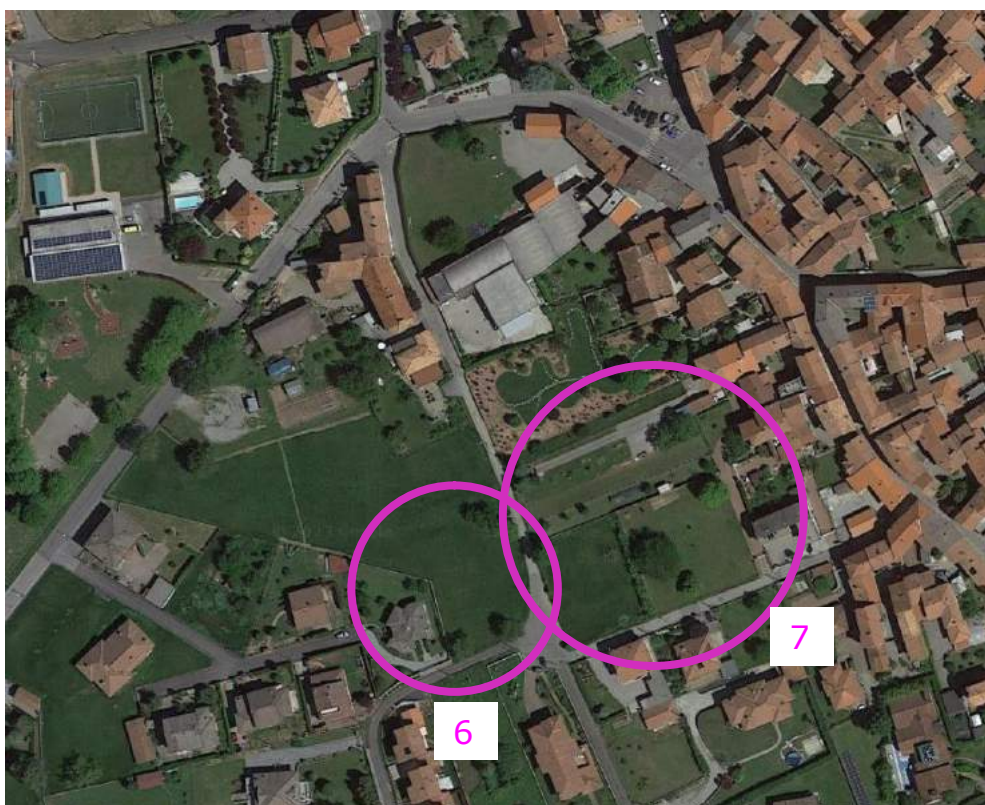
### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.2



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.2



## FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

L'intervento n. 6 prevede la riduzione delle aree di servizio pubblica prevista S: scuole, senza alcuna variazione della capacità edificatoria della zona Cr3.4. La superficie interessata dalla variazione è pari a 1443 mq.

L'intervento n. 7 prevede di modificare della porzione di zona classificata come area di espansione Cr3, di tipo residenziale, in area a capacità insediativa residenziale esaurita Brs per una superficie pari a 947 mq.

Per entrambe le variazioni viene inoltre rimosso l'obbligo di intervento tramite S.U.E. con la ridefinizione di sottoaree di tipo Cr3 da assoggettare a Permesso di costruire convenzionato, il tutto senza modifica delle quantità edificatorie previste dal PRGC.

Il sistema ambientale coinvolto è l'ambiente urbano/edificato ma trattandosi di trasformazioni in ambito residenziale che non varieranno né il carico antropico né la destinazione d'uso, il peso della modifica sulla matrice ambientale è da ritenere invariato rispetto alla situazione prevista dal PRGC vigente.

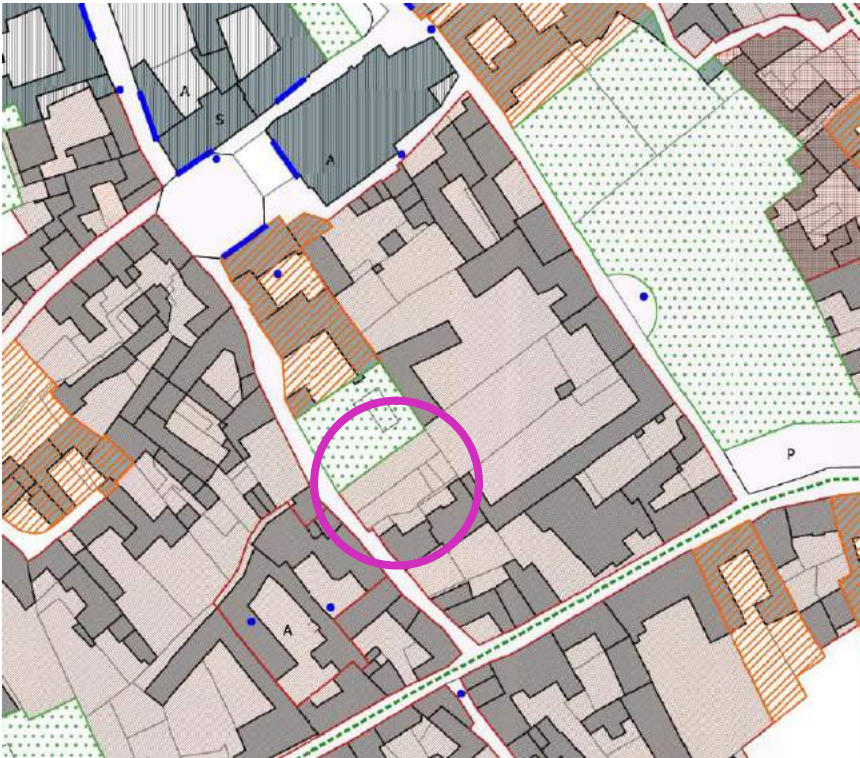
Il determinante popolazione e residenza non genererà pressioni e cambiamenti di stato diversi da quelli derivanti dall'attuazione dall'attuale strumento urbanistico generale.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.



## INTERVENTO 8

### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 5



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 5



## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Prevede la trasformazione da edifici ed aree soggetti a ristrutturazione edilizia ad aree destinate a parcheggio "P" in centro storico per una superficie pari a 454 mq.

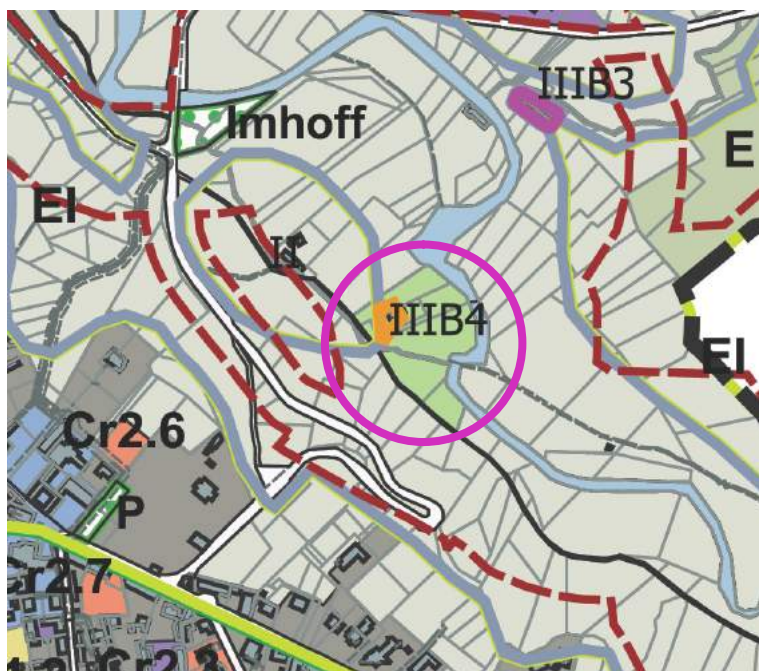
Trattandosi di intervento in centro storico il sistema interessato è l'ambiente urbano/edificato ma considerato che l'area è già utilizzata come parcheggio, la variazione consiste semplicemente in una presa d'atto dello stato attuale, conseguentemente si ritengono lo stato ambientale e gli impatti invariati rispetto alla situazione in corso.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.



## INTERVENTO 9

STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4. quater



FOTOGRAFIA AEREA



DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Variante normativa

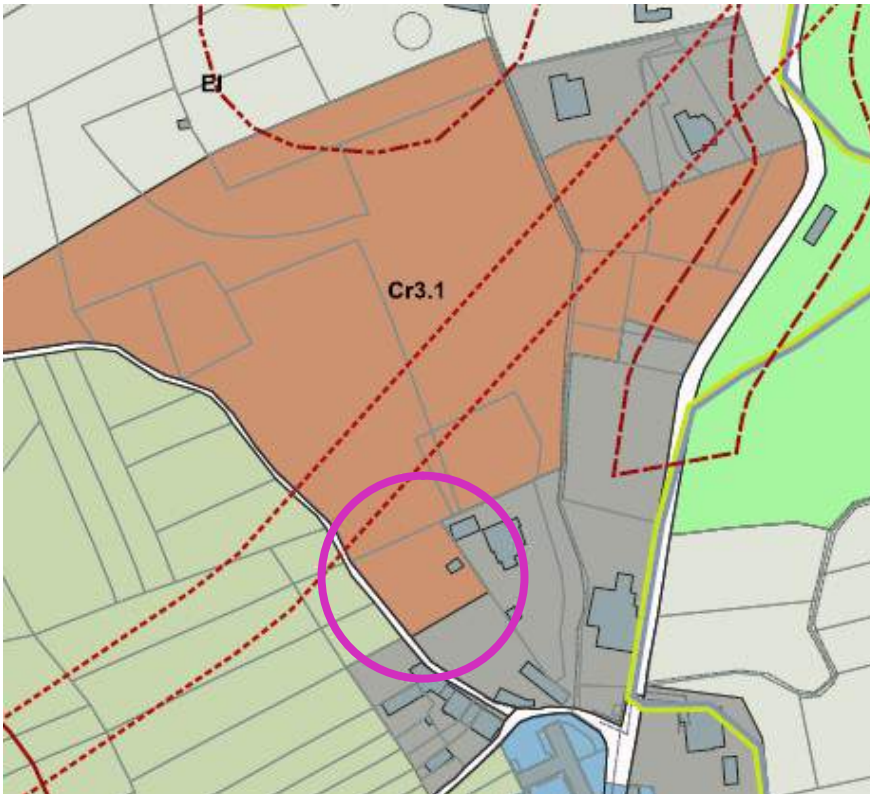
Integrazione della normativa per le aree destinate ad attrezzature e impianti sportivi e ricreativi per l'impiego del tempo libero Frp (area ex laghetti), art. 31.11. F al fine

di consentire la realizzazione di bassi fabbricati e tettoie funzionali alla attività già insediate ed attive .

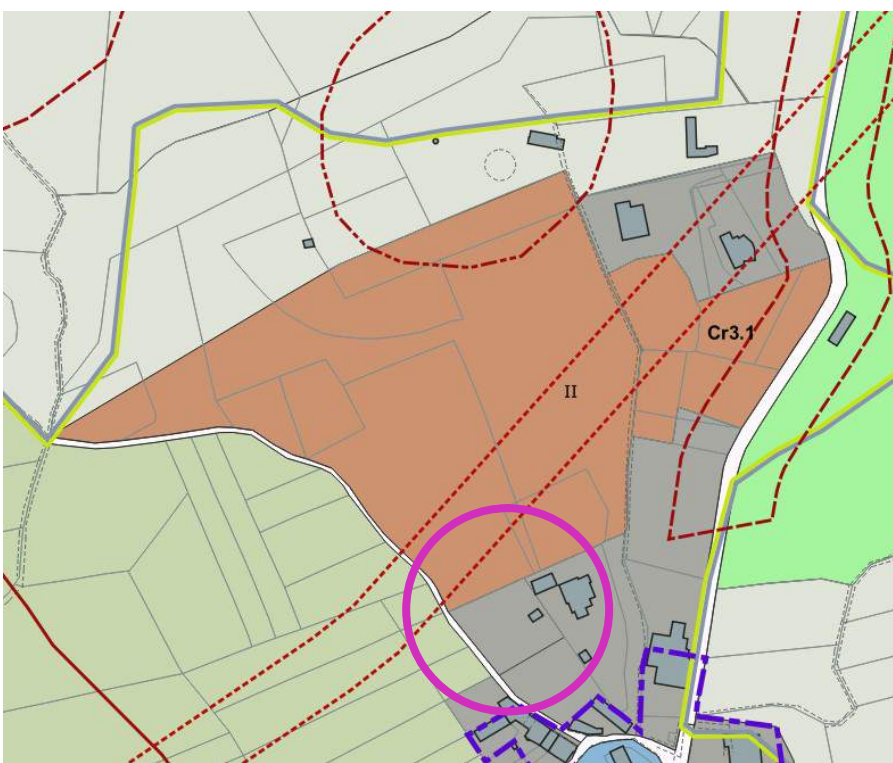
Trattandosi di trasformazione di modesta entità attinente a sole superfici coperte che non darà luogo a incremento di carico antropico, non si considerano determinanti interessati dalla variante, quindi pressioni sui sistemi ambientali né cambiamenti di stato o impatti.

## INTERVENTO 10

### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.2



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.2





## FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

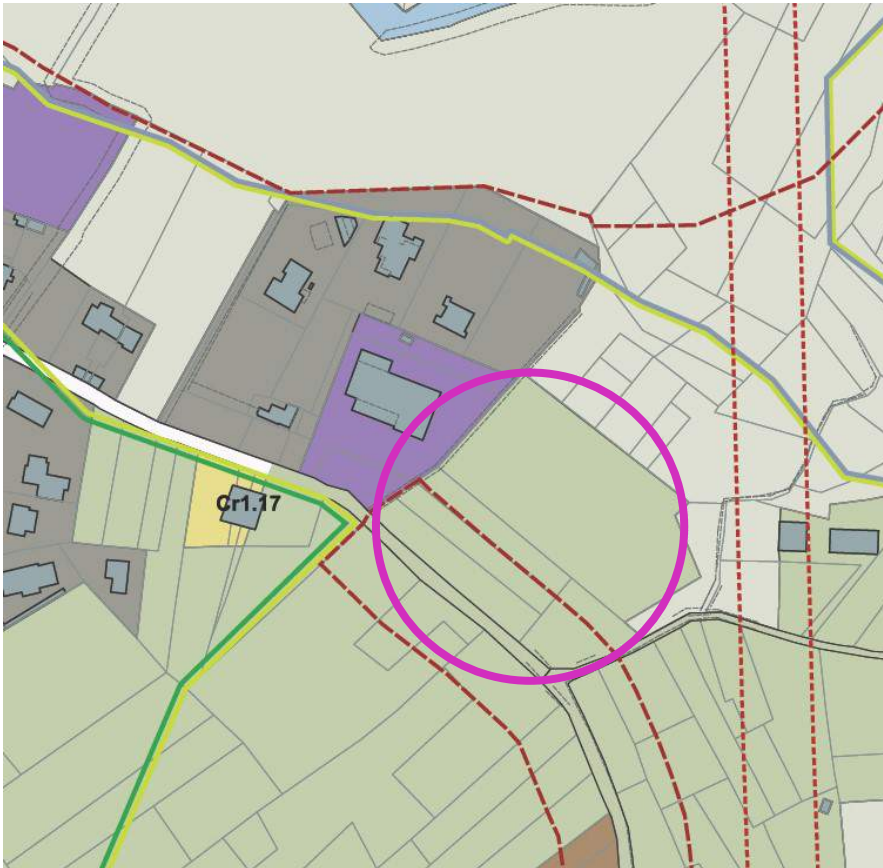
Si prevede la modifica di parte dell'area a destinazione residenziale definita tra le aree di espansione Cr3 in area a capacità insediativa esaurita Brs, sempre in ambito residenziale per una superficie pari a 1290 mq ed una riduzione del volume edificabile di circa 90 mc.

Il sistema interessato è l'ambiente urbano/edificato ma trattandosi di trasformazione sempre in ambito residenziale, con modesta riduzione volumetrica non si considerano determinanti coinvolti nella variante, quindi pressioni aggiuntive sul sistema.

Neppure si dà luogo a consumo di suolo.

**INTERVENTO 11**

*STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.3*

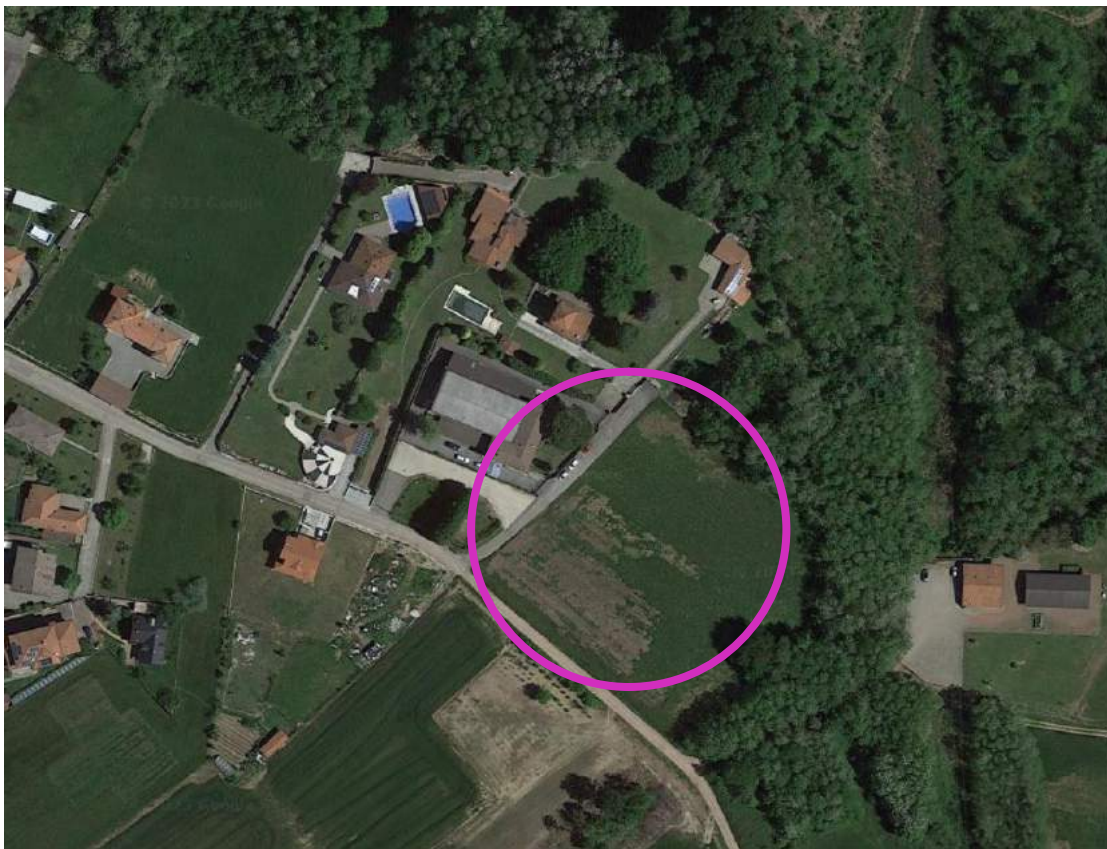


*STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.3*





## FOTOGRAFIA AEREA



## DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

E' prevista la variazione da area agricola edificabile E ad area produttiva esistente Bp in ampliamento dell'insediamento esistente, per una superficie pari a 6.215 mq circa.

Al netto della superficie a standard da cedere ( 10% della Superficie Fondiaria ) potranno essere effettuati interventi di completamento dell'esistente con un rapporto di copertura pari al 60% della superficie fondiaria netta ) e quindi, al massimo, potranno essere edificati ulteriori 3.300 mq circa

L'area risulta a margine, ma esterna , ad zona boscata ed alla fascia di rispetto di 150 dal torrente Sizzone (D.Lgs 42/2004 art. 142).

I determinanti messi in gioco sono rappresentati da industria e settore produttivo in relazione agli usi previsti per la nuova area edificabile

Il determinante considerato potrebbe generare , sui componenti del sistema ambientale ,le seguenti pressioni .

Aria: potenziale aumento delle emissioni di inquinanti da combustione e da traffico veicolare;

Acqua: aumento dei consumi, dei reflui e dei carichi inquinanti e modifica del ciclo idrologico per impermeabilizzazione di superfici;

Salute: emissione di agenti inquinanti (v. aria), emissioni acustiche ed aumento del traffico veicolare;

Flora, fauna, ecosistemi e biodiversità: riduzione di habitat seminaturali, disturbo alla fauna locale e formazione di nuove barriere ecologiche;

Ambiente urbano: trasformazioni edilizie/urbanizzazioni, incremento del fabbisogno energetico, produzione di rifiuti solidi urbani;

Paesaggio: consumo e trasformazioni del suolo, disturbo percettivo;

Suolo e sottosuolo: cambiamenti fisici, riduzione del suolo agricolo/naturale, modifica dello stato idrogeologico, infiltrazione di agenti inquinanti

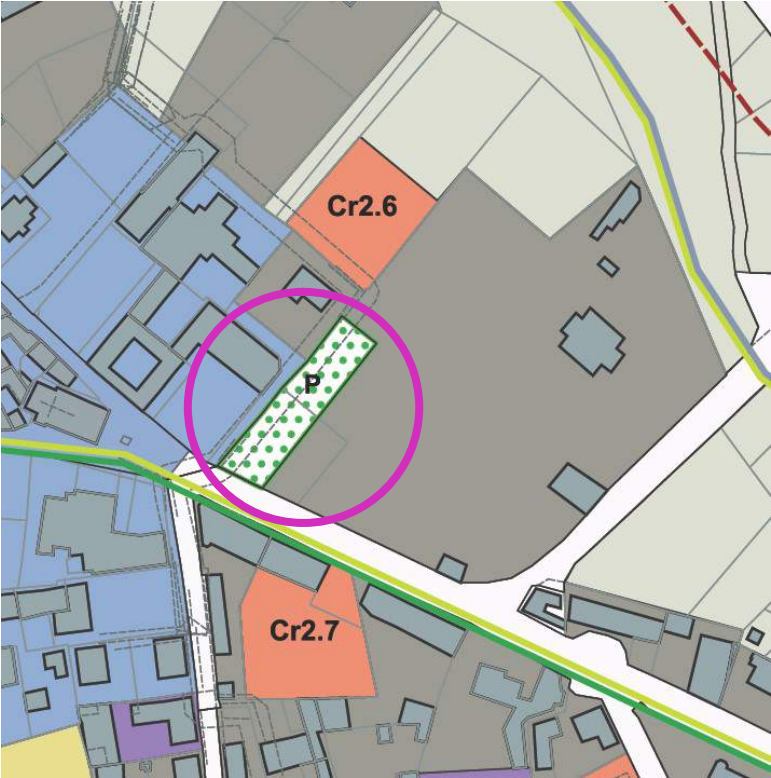
Patrimonio culturale: sistema non interessato dalla trasformazione.

Le eventuali ricadute sull'ambiente potranno comunque essere mitigate con un'attenta progettazione esecutiva degli interventi in termini sia edilizi che impiantistici al fine di non mutare complessivamente lo stato dell'ambiente e di non generare impatti negativi.



**INTERVENTO 12**

*STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.2*



*STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.2*



## FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

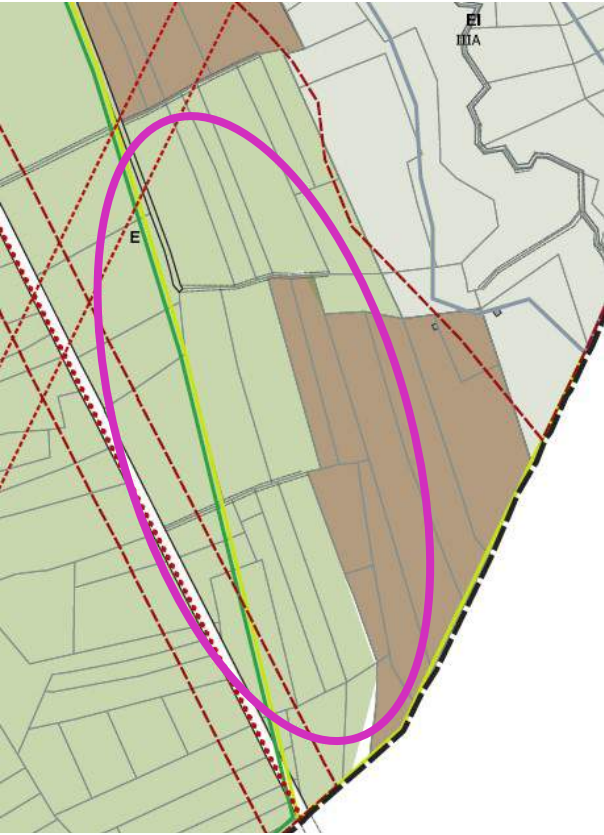
E' prevista la trasformazione dell'area di servizio pubblica esistente "P": aree a parcheggio ad aree a capacità insediativa esaurita Brs come la zona limitrofa, per una superficie pari a 253 mq circa.

Essendo la variazione ubicata a margine di un'area residenziale, il sistema interessato è l'ambiente urbano/edificato ma trattandosi di trasformazione di modesta entità che non comporterà nuova edificazione e quindi incremento di carico antropico, non si considerano determinanti interessati dalla variante, quindi pressioni sui sistemi ambientali né cambiamenti di stato o impatti.

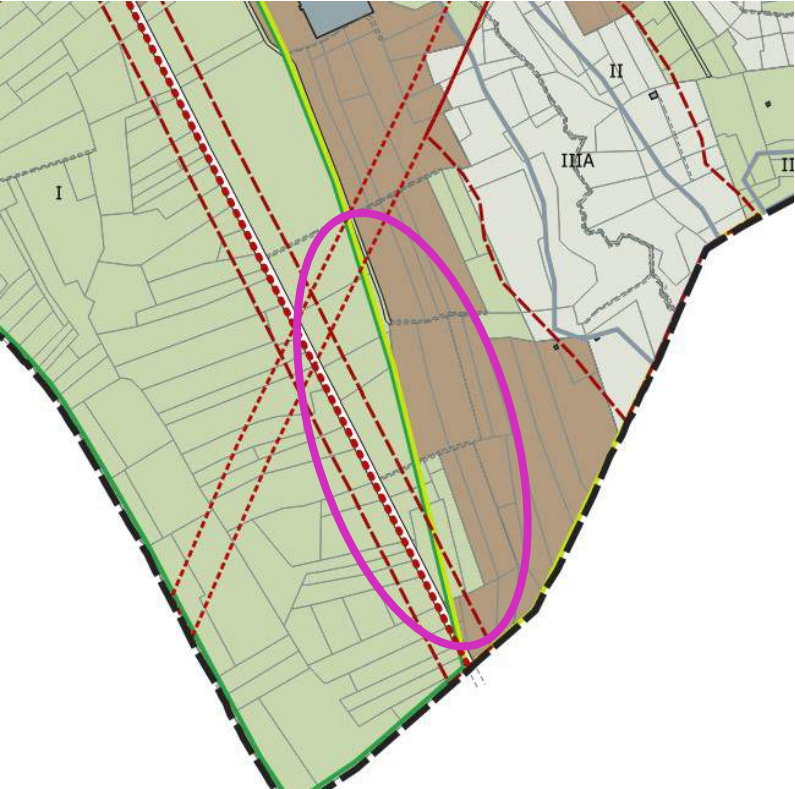
Neppure si dà luogo a consumo di suolo.

**INTERVENTO 13**

*STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.3*



*STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.3*





## *FOTOGRAFIA AEREA*



## *DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE*

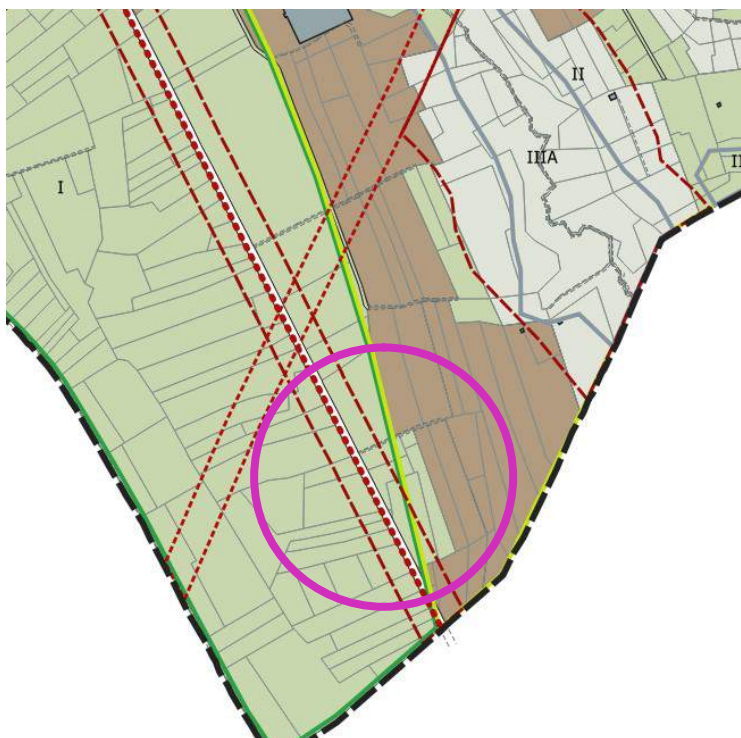
Preso d'atto autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti inerti normata dall'art. 31.7 delle NTA vigenti.

Trattandosi di presa d'atto, non vengono considerate le componenti del modello D.P.S.I.R. né ripercussioni sui sistemi ambientali in quanto situazione già valutata in sede di procedimento autorizzativo.

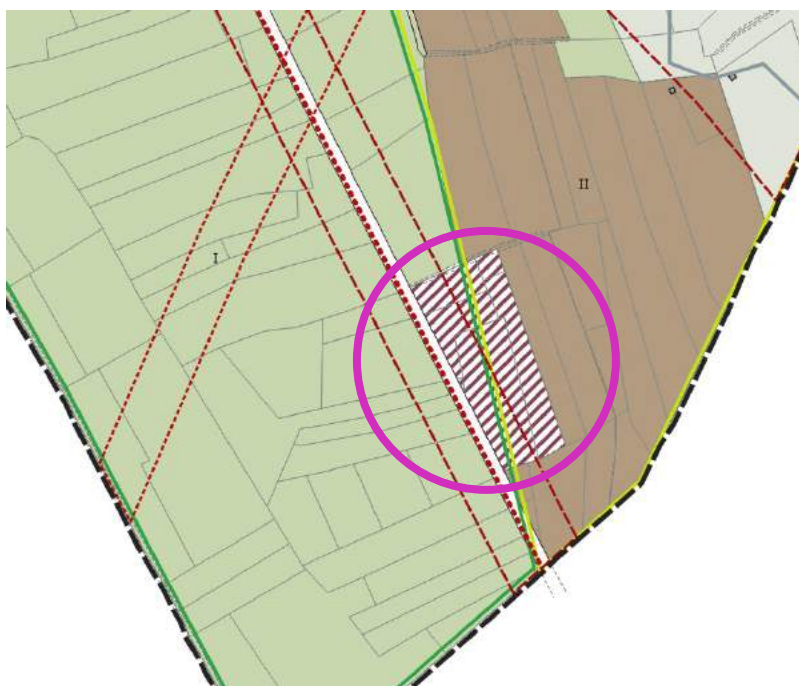


## INTERVENTO 14

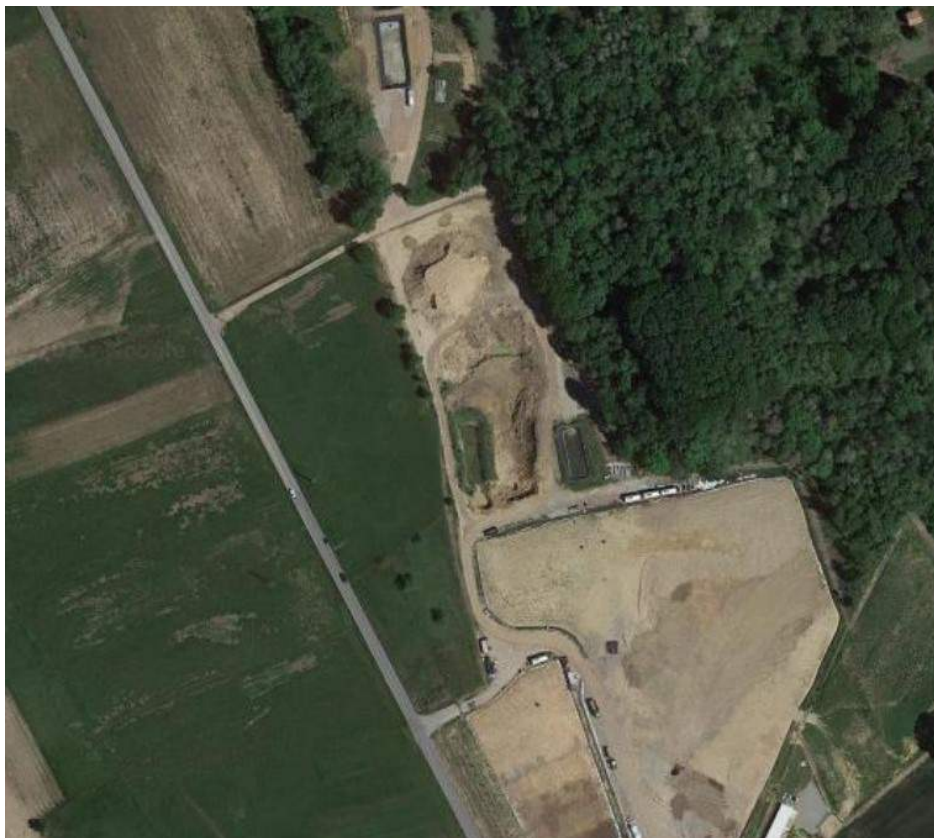
### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.3



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.3



## *FOTOGRAFIA AEREA*



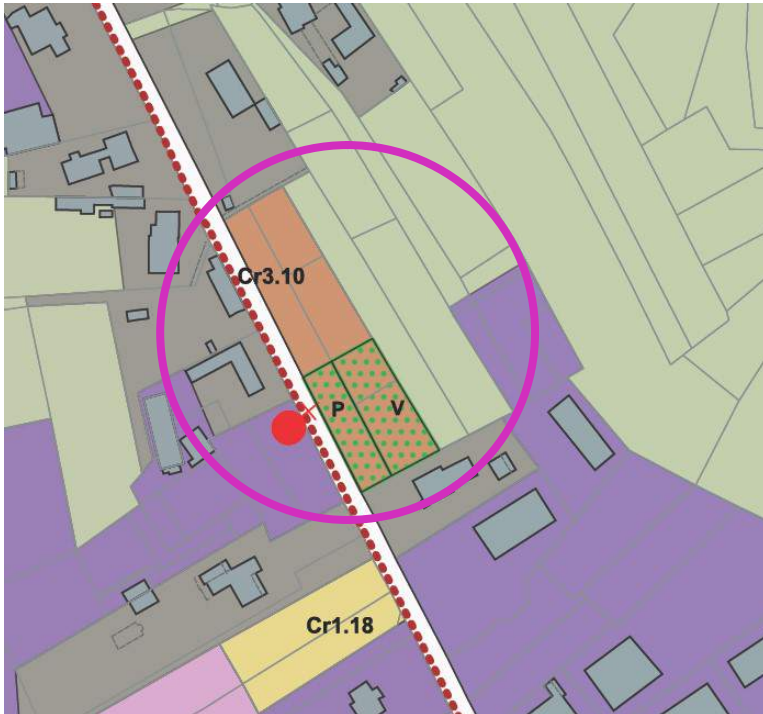
## *DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE*

Preso d'atto autorizzazione ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 per la realizzazione di un impianto di discarica per inerti D1 normata dall'art.31.13 (Attività di stoccaggio rifiuti inerti - Loc. Fornaci)

Trattandosi di presa d'atto, non vengono considerate variazioni alle componenti del modello D.P.S.I.R. né ripercussioni sui sistemi ambientali in quanto situazione già valutata in sede di procedimento autorizzativo.

## INTERVENTO 15

### STRALCIO PRGC VIGENTE



### FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

Adeguamento normativo per l'area di espansione Cr3.10 con la rimozione dell'obbligo di intervento tramite S.U.E., senza modifica delle quantità edificatorie previste dal PRGC e assoggettando il tutto a permesso di costruire convenzionato.



Il sistema ambientale coinvolto è l'ambiente urbano/edificato ma trattandosi di trasformazioni in ambito residenziale che non varieranno né il carico antropico né la destinazione d'uso, il peso della modifica sulla matrice ambientale è da ritenere invariato rispetto alla situazione prevista dal PRCG vigente.

Il determinante popolazione e residenza non genererà pressioni e cambiamenti di stato diversi da quelli derivanti dall'attuazione dall'attuale strumento urbanistico generale.

**INTERVENTO 16**

*STRALCIO PRGC VIGENTE - TAVOLA 4.querter*



*STRALCIO PRGC VARIANTE - TAVOLA 4.querter*



## FOTOGRAFIA AEREA



### *DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE*

La variazione prende atto dell'esistenza di un fabbricato di proprietà del vicino comune di Borgomanero ed un tempo utilizzato come colonia elioterapica per attribuire all'area di pertinenza alla zona E in luogo dell'attuale zona EI, tipica delle aree collinari prevalentemente inedificate.

Data la natura della variazione, non vengono considerate variazioni alle componenti del modello D.P.S.I.R. né ripercussioni sui sistemi ambientali.



## **INTERVENTO 17**

### *DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE*

Trattasi di adeguamento normativo puntuale delle NTA in relazione alla legislazione regionale e statale sopravvenuta o abrogata che comunque non modifica l'impianto generale normativo e strutturale del vigente Piano regolatore.

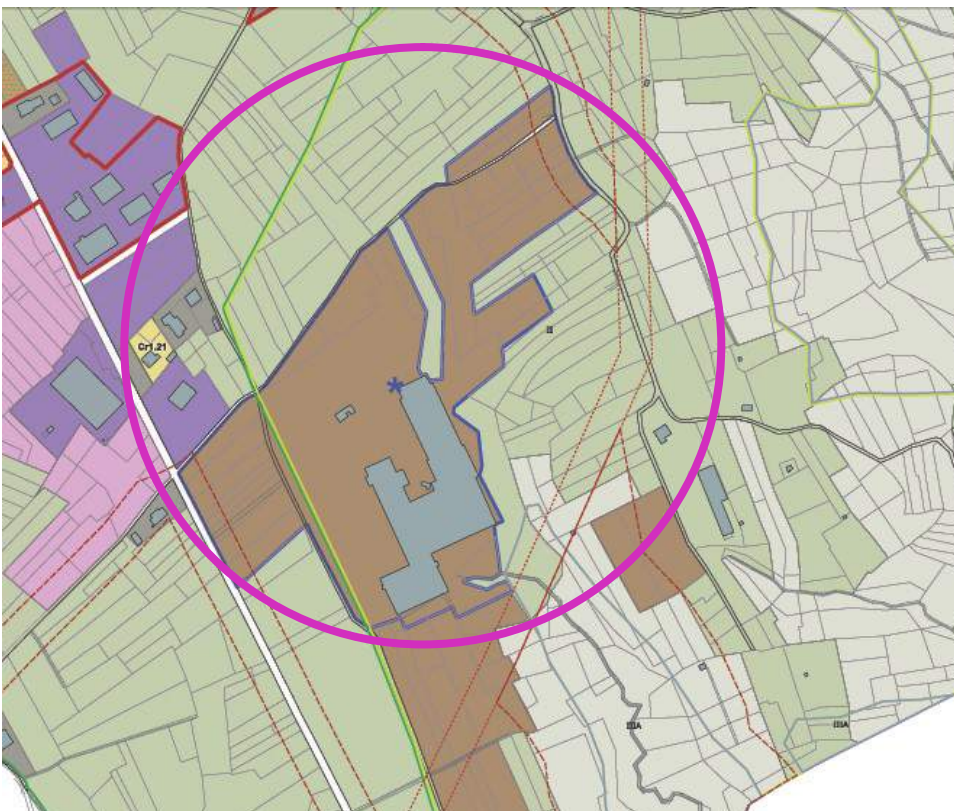
**L'adeguamento di tipo normativo non prevede ricadute sui sistemi ambientali.**

## INTERVENTO 18

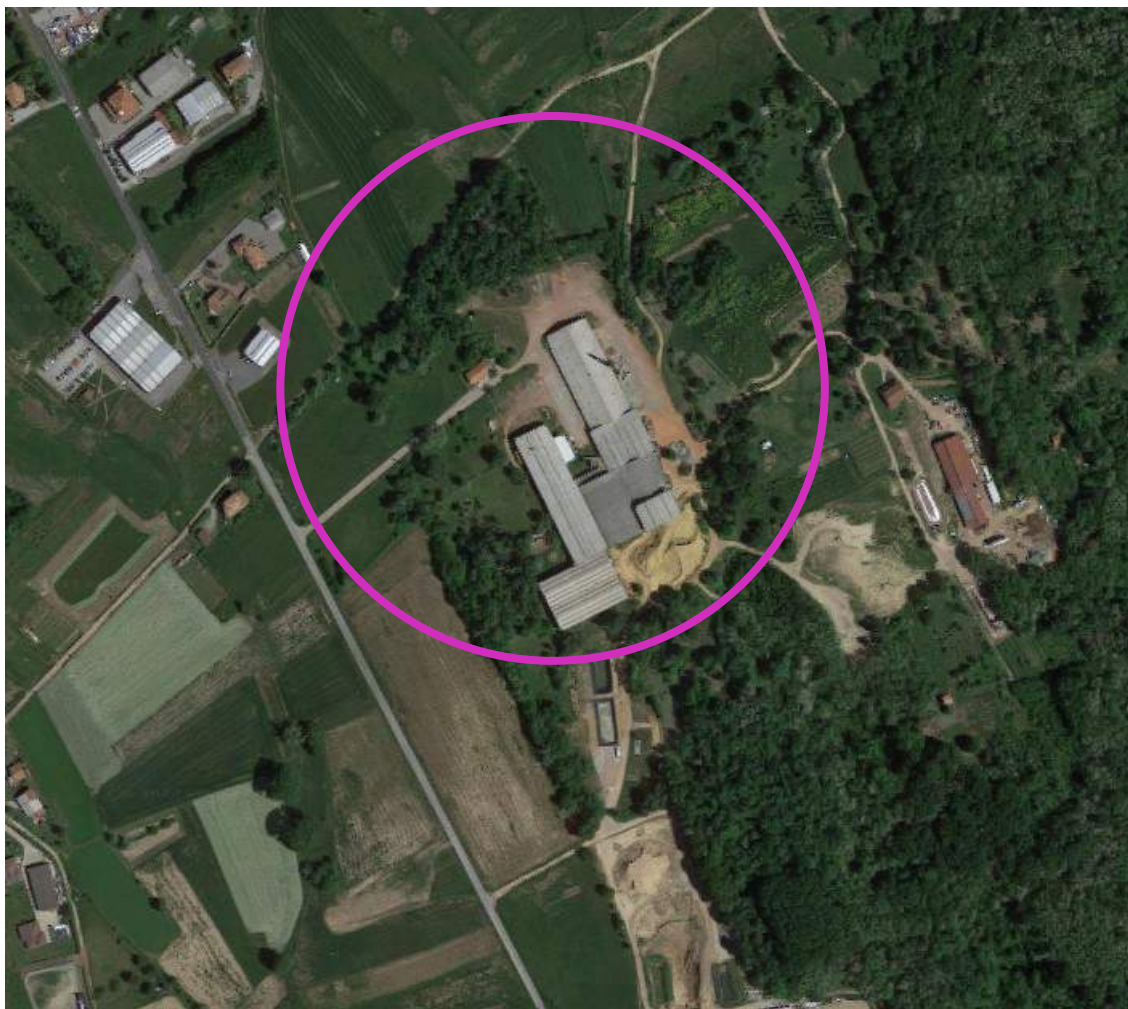
### STRALCIO PRGC VIGENTE – TAVOLA 4.3



### STRALCIO PRGC VARIANTE – TAVOLA 4.3



## FOTOGRAFIA AEREA



### DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE

La variazione prende atto della cessazione dell'attività estrattiva e di trasformazione del prodotto oltre che dell'avvio degli interventi di rimodellazione e recupero ambientale di un'area di circa 88.990 mq su cui insiste un fabbricato con superficie coperta pari a 12.180 mq.

Il complesso risulta in area pianeggiante e collocato lungo la direttrice che porta alla SP 142 (Biella - Laghi) ed in adiacenza ad altra area con analoga destinazione urbanistica e confinante con aree agricole parzialmente boscate oltre che con aree edificate ed edificabili destinate agli usi produttivi.

In direzione dell'abitato, lungo la SP 31a (via Pietro Gobetti) sono presenti inoltre edifici ad uso residenziale.

L'obiettivo della variazione è di fare in modo che qualsiasi altri usi conseguenti alla cessazione dell'attività siano disciplinati da specifica variante al fine di evitare che gli immobili possano essere adibiti ad altre attività non compatibili con l'ambiente naturale circostante e con le vicine abitazioni. In particolare si vogliono evitare insediamenti che, direttamente o indirettamente, trattino rifiuti di qualsiasi genere.

La variazione prevede quindi che per gli immobili esistenti siano consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.



Altri e diversi interventi saranno da preordinare a specifica variante di PRGC che consentirà all'Amministrazione di valutare l'opportunità degli stessi e gli impatti ambientali conseguenti.

Conseguentemente, l'area oggetto della variazione, pur compresa nella zona Bpc regolante l'attività delle aree di cava, viene perimetrata distinguendola dalle restanti aree ad analoga destinazione e le Norme di attuazione vengono integrate secondo quanto precedentemente illustrato.

L'ulteriore suddivisione della zona Bpc in aree di cava dismesse, riguardando soltanto il complesso di cui trattasi così come la specificazione normativa attinente, ha valore circoscritto e non modifica gli aspetti strutturali del PRGC.

Data la natura della variazione che cristallizza lo stato di fatto senza consentire altri e diverse possibilità e considerato che le operazioni di recupero ambientale sono in corso e si stanno esaurendo, non vengono al momento considerate pressioni sui sistemi ambientali.

## ***Inquadramento normativo e pianificatorio, obiettivi generali di protezione ambientale e rapporto con altri Piani e programmi***

### ***Inquadramento normativo e pianificatorio sovraordinato***

Piani sovraordinati:

- A) Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R.56/77, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- B) Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- C) Piano territoriale Provinciale di Novara, approvato dal Consiglio Regionale il 05/10/2004 con DGR 383-28587

Piani dello stesso livello:

- D) Piano Regolatore Generale Comunale;
- E) Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

I contenuti della Variante sono stati preliminarmente messi in relazione con quelli dei piani sovraordinati per una prima verifica della coerenza rispetto al quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di livello sovracomunale e questo confronto costituisce la verifica di coerenza esterna verticale.

Il secondo livello di verifica è quello di coerenza esterna orizzontale quando il confronto avviene tra i contenuti della variante ed i piani dello stesso livello.

## **Il Piano Territoriale Regionale**

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Il nuovo piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata.

Seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione, il piano definisce i seguenti percorsi strategici,

- . Strategia 1 - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- . Strategia 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- . Strategia 3 - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- . Strategia 4 - Ricerca, innovazione e transizione produttiva
- . Strategia 5 - Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Il comune di Maggiora è inserito nell'Ambito di integrazione territoriale n. 3 con i comuni di Borgomanero ed Arona , considerati appartenenti al Livello medio di gerarchia urbana.

Nel caso delle Fonti di Pressione (Determinanti) e delle Pressioni il PTR ha unito indicatori caratterizzanti temi analoghi in aggregazioni di ordine superiore definiti "macroambiti". E di seguito elencati:

- . Urbanizzazione
- . Agricoltura
- . Zootecnia
- . Trasporti
- . Attività produttive
- . Infrastrutture
- . Rifiuti

Di seguito vengono riproposte le tabelle iniziali che riportano i valori relativi alla Ait n. 3



La prima tabella contiene indici e giudizi distinti nei 7 settori di indagine (macroambiti), la seconda tabella riporta il giudizio di sintesi sia per i Determinanti (Fonti di pressione) che per le Pressioni individuate sul territorio in esame.

La scheda continua con le sezioni di commento ai dati, per evidenziare sia aspetti positivi e negativi dal punto di vista ambientale dell'Ait, sia peculiarità dal punto di vista dei calcoli numerici

### AMBITO DI INTEGRAZIONE TERRITORIALE 3 - BORGOMANERO

INDICI MACROAMBITO BAT														
	urbanizzazione		agricoltura		zootecnia		trasporti		attività produttive		infrastrutture		rifiuti	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
<b>valore normalizzato</b>	15,94	30,07	22,53	16,94	8,78	11,87	14,61	18,86	18,97	20,67	21,68	39,77	5,41	2,81
<b>giudizio</b>	B	M-B	M-B	B	B	B	B	B	B	M-B	M-B	M-B	B	B

### INDICI SINTETICI AIT

	F	P
<b>valore totale</b>	15,13	18,91
<b>classe</b>	1	1
<b>giudizio</b>	Basso	Basso

### COMUNI

BORGOMANERO, Arona, Castelletto Ticino, Armeno, Agrate Conturbia, Ameno, Boca, Bogogno, Bolzano Novarese, Borgo Ticino, Briga Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Colazza, Comignago, Cressa, Cureggio, Dormelletto, Fontaneto d'Agogna, Gargallo, Gattico, Gozzano, Grignasco, Inorio, Lesa, Maggiora, Massino Visconti, Meina, Miasino, Nebbiuno, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Paruzzaro, Pettenasco, Pella, Pisano, Pogno, Prato Sesia, Romagnano Sesia, S.Maurizio d'Opaglio, Soriso, Suno, Veruno.

### PUNTI DI FORZA

Tutti i macroambiti hanno valori bassi o medio-bassi. Nel complesso quindi il territorio è caratterizzato dalla presenza di poche fonti di pressione che esercitano pressioni limitate.

### CRITICITA'

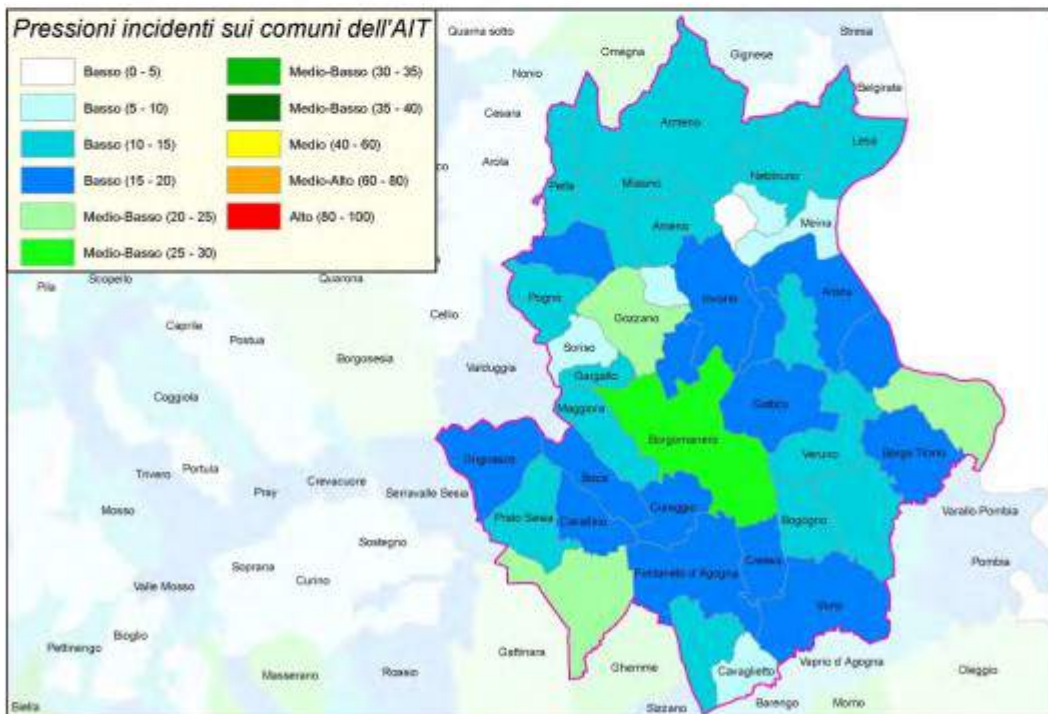
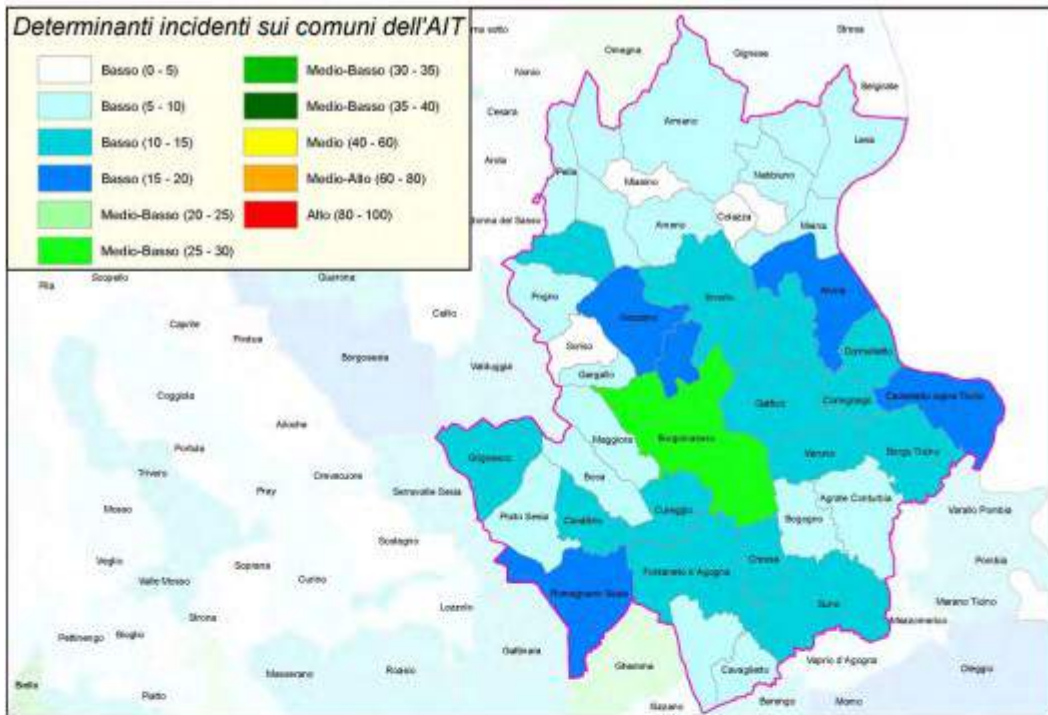
Non si riscontrano particolari criticità, si può evidenziare un valore un po' più elevato per le pressioni del macroambito urbanizzazione legato all'indicatore pressione turistica nei Comuni più settentrionali dell'ambito, nella zona de laghi. Le fonti del macroambito agricoltura sono influenzate dalla presenza abbastanza consistente dei seminativi principalmente nella parte meridionale dell'ambito. Le pressioni del macroambito attività produttive sono principalmente legate agli indicatori relativi alla produzione di rifiuti speciali.

### OSSERVAZIONI

Non si rilevano osservazioni significative sui risultati numerici.

LEGENDA	
F = DETERMINANTI	P = PRESSIONI
B = GIUDIZIO BASSO	
MB = GIUDIZIO MEDIO-BASSO	
M = GIUDIZIO MEDIO	
MA = GIUDIZIO MEDIO-ALTO	
A = GIUDIZIO ALTO	

Poiché la banca dati fornisce i dati a livello comunale le precedenti tabelle sono frutto di una metodologia di aggregazione che consentisse di fornire i risultati a livello di Ait, mentre di seguito vengono riportati la sintesi di determinanti e di pressioni relative ad ogni singolo comune.



dalla presenza di aree boscate ed aree seminaturali nude con vegetazione erbaceo-cespugliosa.

Nella definizione del *Patrimonio architettonico, monumentale e archeologico*, l'AIT di cui fa parte Maggiore rileva una presenza bassa di beni censiti (riferimento anno 2008).

In riferimento alla *Capacità d'uso del suolo*, la quasi totalità del territorio comunale rientra in settima classe: suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo ed al bosco di protezione, essendo il territorio prevalentemente montano.

Infine, relativamente alla *Dispersione urbana*, l'ambito rileva una percentuale di superficie urbanizzata dispersa rispetto alla superficie urbanizzata totale (rif. anno 2001) compresa tra il 20 ed il 26%, con un aumento della dispersione rispetto all'anno 1991.

***Estratto Tavola della conoscenza B: – strategia 2: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.***

Relativamente agli ambiti della rete ecologica e aree di interesse naturalistico, l'intero territorio comunale rientra tra le aree di continuità naturale ad eccezione delle poche aree urbanizzate del capoluogo e dei nuclei frazionali.

Nell'intorno immediato del territorio comunale, nelle zone a nord sono presenti aree di interesse naturalistico quali aree protette, SIC, ZPS che, in alcuni casi, coincidono con i nodi principali (Core areas).

In generale non si rilevano, alla scala del Piano ed in relazione al territorio comunale, altri elementi significativi.

Per quanto riguarda le *Classi di uso del suolo*, il territorio comunale è interessato



## Il Piano Paesaggistico Regionale

Piano paesaggistico regionale (PPR) ha lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del **quadro strutturale**, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli **ambiti di paesaggio** e delle **unità di paesaggio**;
- il riconoscimento dei **beni paesaggistici**;
- la descrizione delle **componenti del paesaggio**;
- la rappresentazione della **rete di connessione paesaggistica**, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

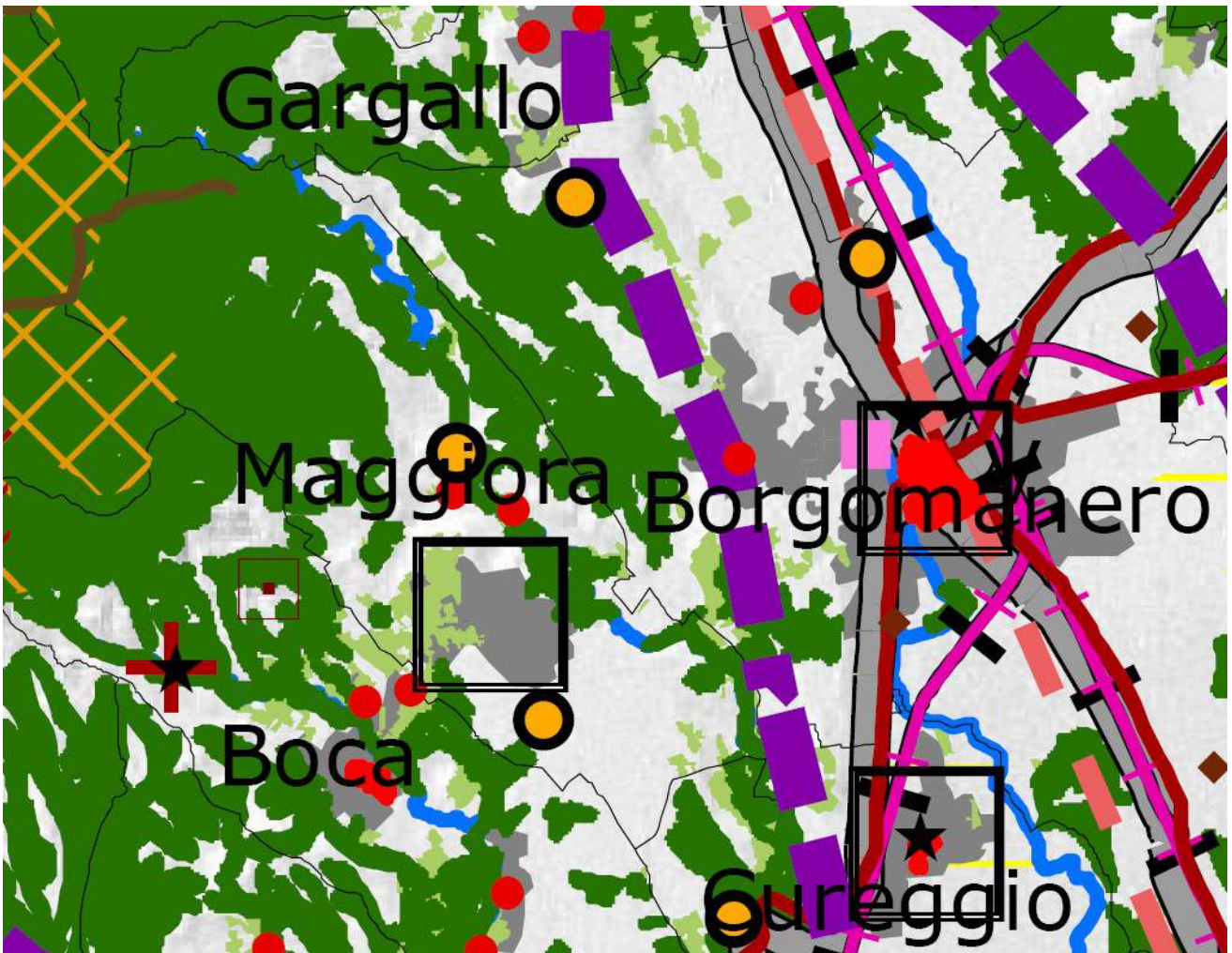
Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del PPR, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storico-culturale, scenico-percettivo e urbanistico-insediativo) la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela dei primi e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

Il nuovo Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con D.G.R. n. 20 del 18/5/2015 e approvato definitivamente con DGR del 3 ottobre 2017 n. 233-35836 pubblicata sul supplemento ordinario n. 42 del 19/10/2017 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Da tale ultima data le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali e urbanistici, ragion per cui, efficaci anche nei confronti della presente variante

In particolare sono da osservare le disposizioni contenute nelle "norme di attuazione all'articolo 3, comma 9, all'articolo 13, commi 11, 12 e 13, all'articolo 14, comma 11, all'articolo 15, commi 9 e 10, all'articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, all'articolo 26, comma 4, all'articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'articolo 39, comma 9 e all'articolo 46, commi 6, 7, 8 e 9, nonché nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene"

Estratto Tavola P1 **Quadro strutturale**



Nell'ambito del quadro strutturale, relativamente ai *fattori naturalistico-ambientali* la parte nord del territorio unitamente alle fasce di rispetto dei principali corsi d'acqua è interessata dalla presenza di *boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche.*

Sono presenti inoltre *prati stabili* a margine dell'abitato.

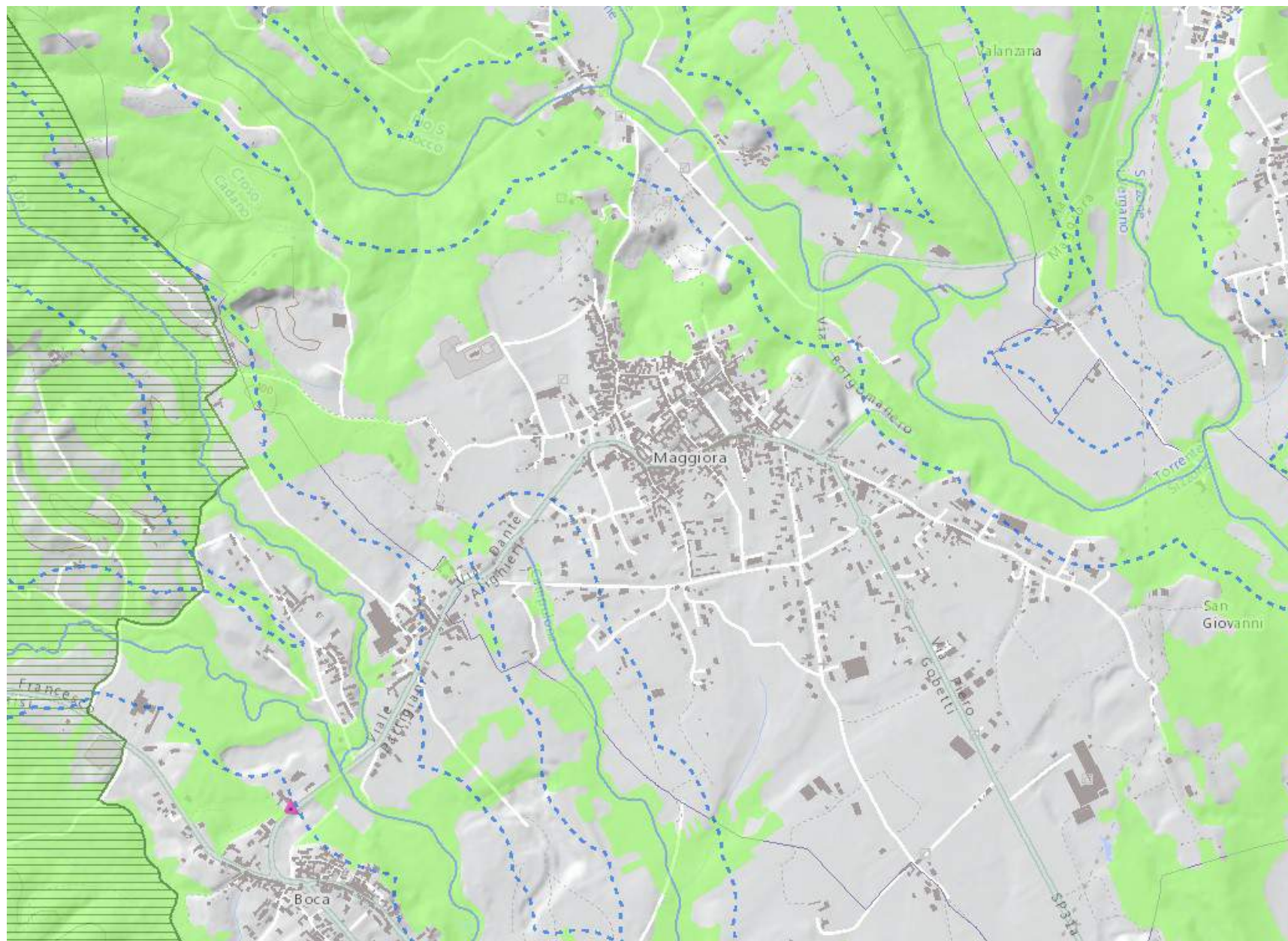
Relativamente ai *sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale* si individuano alcuni di *sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali.*

A margine del confine comunale verso Borgomanero e Gargallo , tra i *fattori percettivo-identitari* emerge il *versante rilevante della pianura.*

Il solo intervento n. 16 rientra Il solo intervento n. 16 risulta interessato d dalla presenza di aree boscate e in generale, per le variazioni proposte, non vi sono situazioni di incongruenza con il PPR



Stralcio Tavola P2 **Beni paesaggistici** (servizio di visualizzazione WebGis)





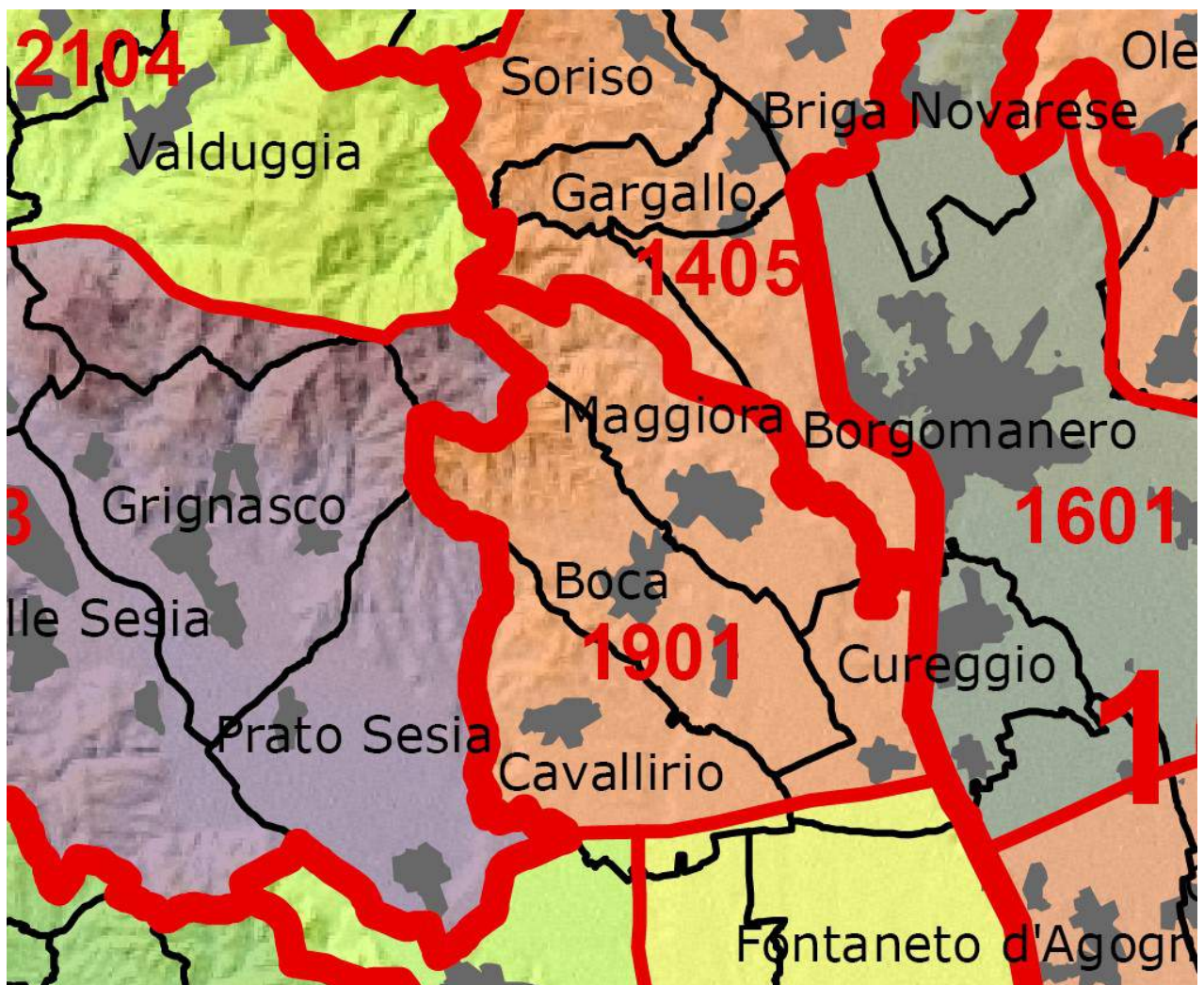
Per quanto riguarda le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004, sul territorio comunale sono presenti:

- *Lettera c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)*
- *Lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs 227/2001 (art. 16 NdA), presenti su gran parte del territorio comunale, ad eccezione delle aree edificate;*
- *Lettera h): zone gravate da usi civici (art. 33 NdA).*

Il solo intervento n. 16 risulta interessato dalla fascia di 150 m dal torrente Sizzone di Vergano (art. 142, comma 1, lettera c) del D.lgs 42/2004) e dalla presenza di aree boscate (art. 142, comma 1, lettera g) del D.lgs 42/2004).

In generale, per gli oggetti di variazione, non vi sono situazioni di incompatibilità con i disposti del PPR.

Stralcio Tavola P3 **Ambiti e unità di paesaggio**



- Ambiti di Paesaggio
- Unità di Paesaggio
- Confini comunali
- Comunità montane
- Comunità collinari
- Confini provinciali

**Tipologie normative delle UP (art. 11)**

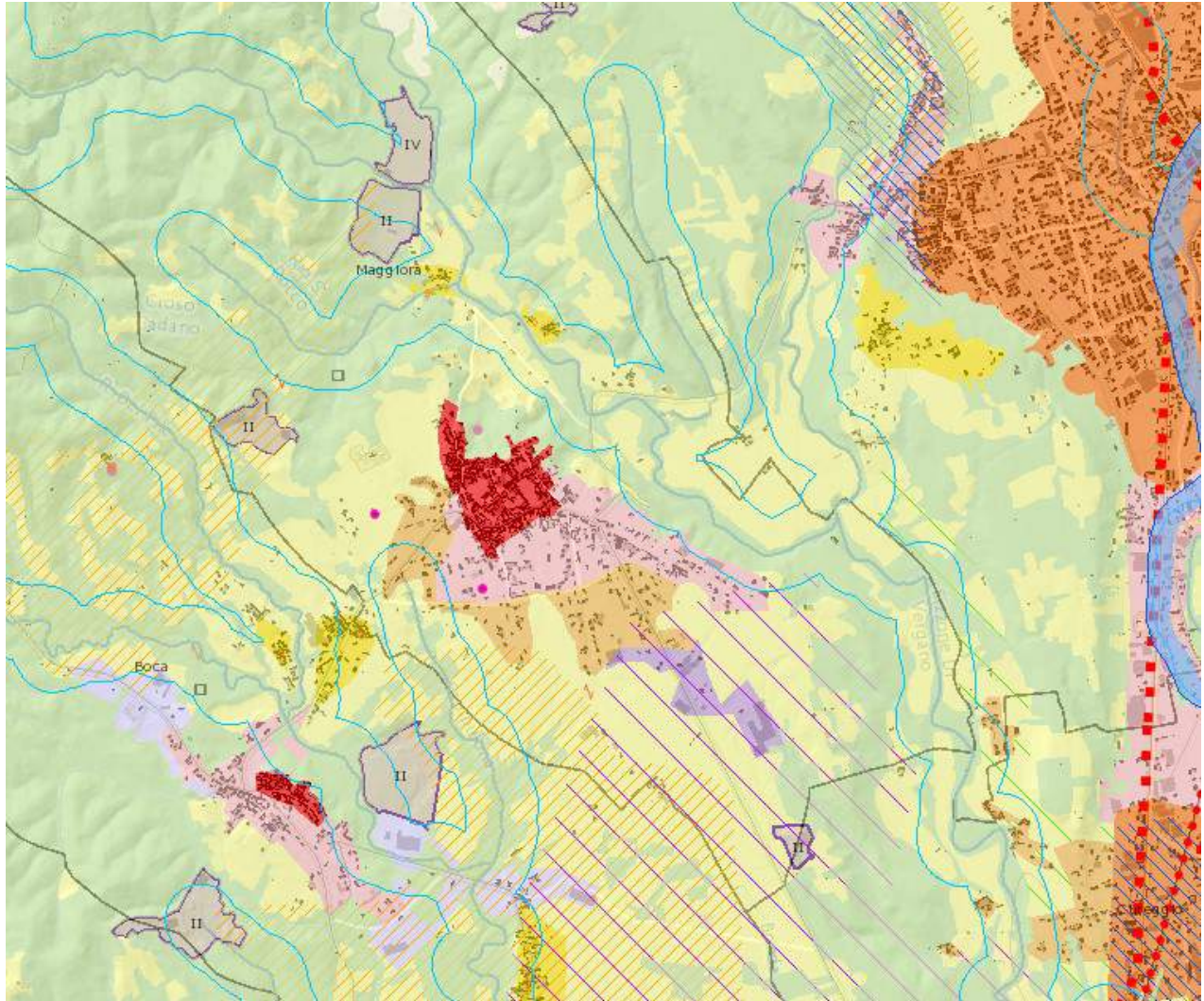
- 1. Naturale integro e rilevante
- 2. Naturale/rurale integro
- 3. Rurale integro e rilevante
- 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- 5. Urbano rilevante alterato
- 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- 8. Rurale/insediato non rilevante
- 9. Rurale/insediato non rilevante alterato

Il comune di Maggiore rientra nell'ambito di paesaggio 19 Colline novaresi e nell'unità di paesaggio 1901 punto 7. Versante orientale del Fenera e per quanto riguarda le Tipologie normative delle UP rientra nella n. 7: Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità'

Per la portata delle informazioni contenute nel Piano e contenuti della variante, non si ravvisano elementi di incompatibilità o contrasto.



## Stralcio Tavola P4 **Componenti paesaggistiche**

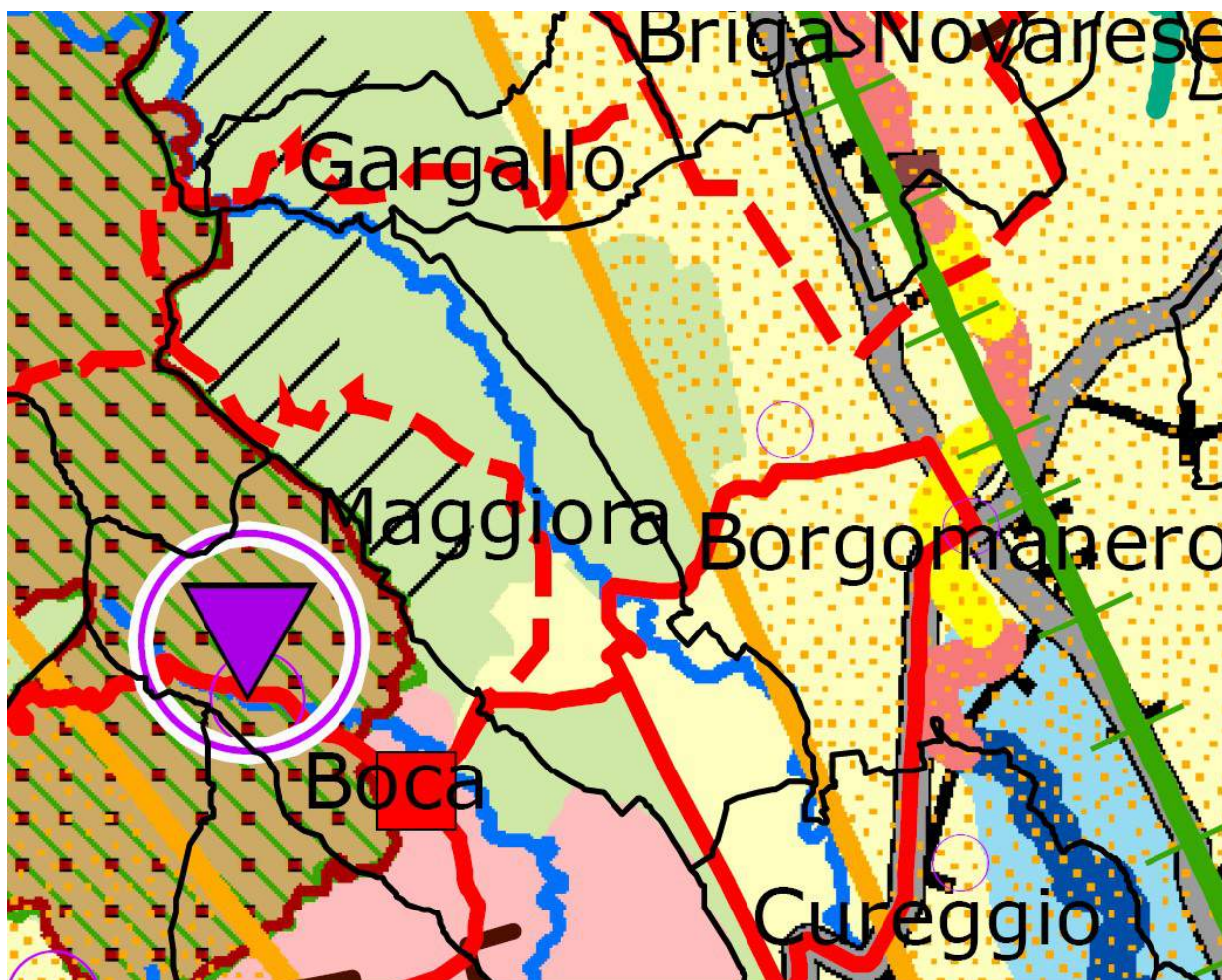


Nell'ambito generale delle componenti paesaggistiche, vengono classificate ed individuate delle sottocategorie specifiche e, sul territorio comunale di Maggiora sono presenti diversi elementi nell'ambito delle componenti del PPR individuati nelle *Componenti naturalistico-ambientali*, *Componenti percettivo-identitarie* e *Componenti morfologico-insediative*.

La maggior parte delle variazioni proposte è ricompresa nei nuclei di antica formazione, quindi nella morfologia m.i. 2: aree urbane consolidate dei centri minori; altre variazioni rientrano nelle m.i. 4 definite tessuti discontinui suburbani ed alcune nelle m.i. 6 : aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale.

Ad eccezione delle prese d'atto e riconoscimenti di situazioni già in essere, le variazioni rientrano in aree di tipo residenziale e non presentano quindi elementi di contrasto con i disposti del Piano.





Per quanto riguarda le connessioni ecologiche, la maggior parte del territorio comunale (zona nord) rientra tra le aree di continuità naturale da mantenere e monitorare e per quanto riguarda le aree di riqualificazione ambientale, tra le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa (zona sud).

Il territorio comunale a ovest confina con un'area protetta, area a SIC e nodo principale (elementi della rete ecologica): Monte Fenera identificato con codice IT1120003.

Considerato però che le variazioni sono per la quasi totalità ricomprese in ambito edificato, non si rilevano interferenze o incompatibilità con la rete di connessione paesaggistica.

## Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di coordinamento della provincia di Novara si struttura in "fase analitica" che comprende studi ed approfondimenti preliminari e "fase progettuale" che si compone degli elaborati di progetto e cioè:

- . Relazione;
- . Norme tecniche di attuazione;
- . Tavole:
  - A: Caratteri territoriali e paesistici;
  - B: Indirizzi di governo del territorio;
  - C: Infrastrutture e rete per la mobilità.

Il PTP è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587/2004 e modificato con le varianti: D.C.R. n. 305 - 50317/2009 (VARIANTE NORMATIVA) D.C.R. n. 120 - 29781/2011 (PAEP)

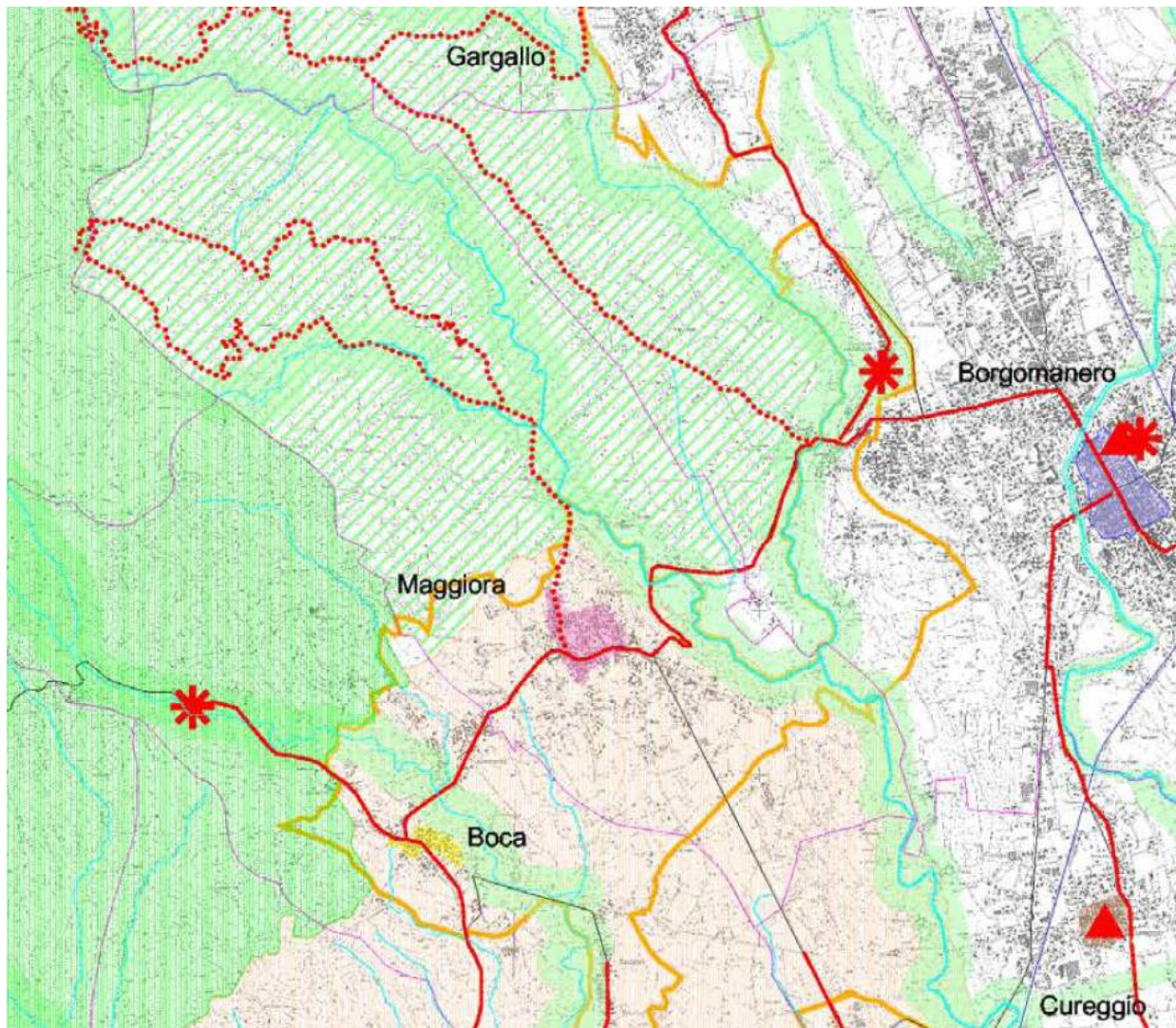
Il PTCP stabilisce gli indirizzi generali di assetto del territorio, indicando:

- . le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- . la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- . le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento al suolo e la regimentazione delle acque;
- . le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Le norme del PTCP risultano articolate secondo: *obiettivi* ( indicazione delle aspettative derivanti dalla messa in atto delle previsioni di piano), *indirizzi* (orientamenti, sollecitazioni e inviti rivolti alla pianificazione locale ed a quella attuativa del P.T.P., dai quali è possibile discostarsi esclusivamente motivando adeguatamente le ragioni di scelte diverse) *direttive* (disposizioni specifiche del P.T.P. riferite alla pianificazione locale ed attuativa, da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza) e *prescrizioni* (disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente, e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 L.R. 56/77 e s.m.i.).



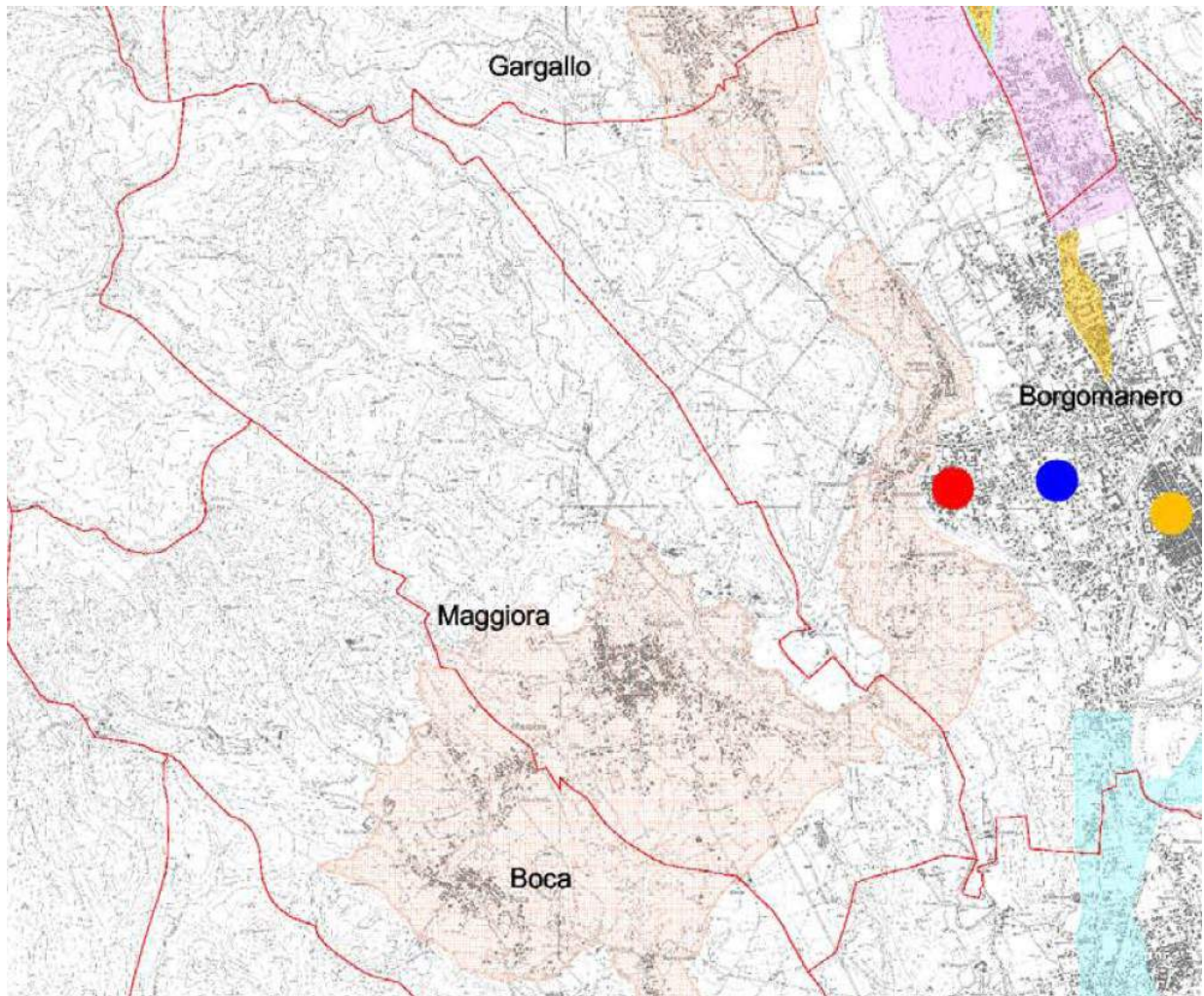
*Stralcio tavola A: caratteri territoriali e paesistici*



La sola parte nord del territorio comunale è interessata da aree di rilevante valore naturalistico ma non è interessata dalle variazioni previste che ricadono invece in aree già antropizzate.

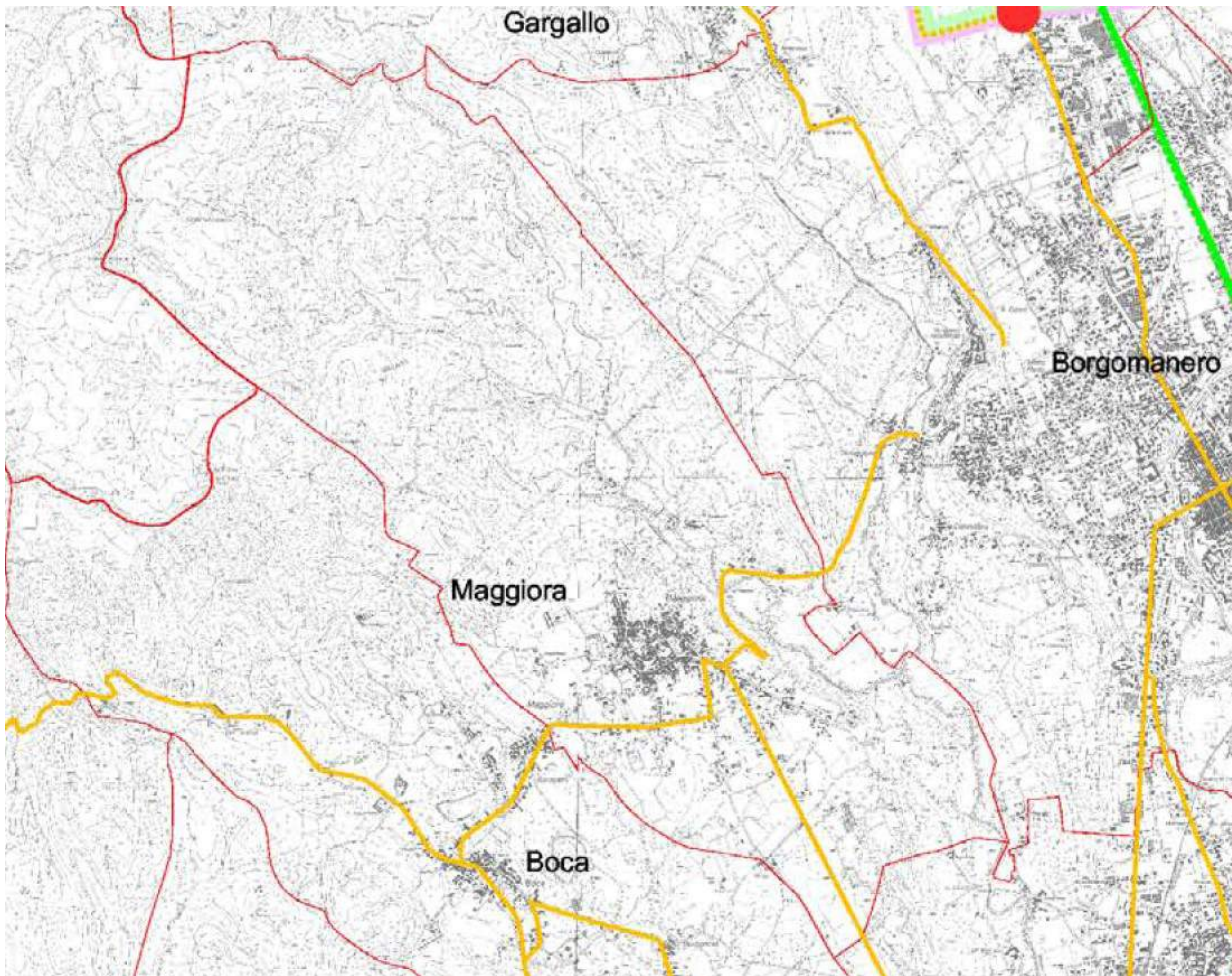
*Stralcio tavola B: indirizzi di governo del territorio*





La porzione edificata del territorio comunale dove sono collocate le variazioni è definita tra le aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale, normate dall'art. 4.13 delle NTA.

*Stralcio tavola: infrastrutture e rete per la mobilità*



Nessuna variazione proposta interessa l'impianto infrastrutturale e la rete della mobilità.

In generale, dall'analisi del PTCP, non si rilevano incompatibilità tra i contenuti della Variante ed i disposti del Piano stesso.



## **CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

### **Ambito di influenza territoriale**

In generale si può ritenere che l'ambito di influenza territoriale della variante di PRGC sia quello Comunale anche se la modestia degli interventi in variante riconduce ad un livello locale, limitato all'intorno delle aree stesse.

### **Preliminare analisi dei potenziali effetti ambientali che possono derivare dall'attuazione del Piano: "matrice DPSIR"**



Dall'analisi delle componenti del modello DPSIR effettuate all'interno dei sistemi di riferimento non sono emerse situazioni di criticità legate alla variante.

Dalle analisi effettuate è possibile riassumere, in generale la conferma delle pressioni teoriche che si sarebbero manifestate con l'attuazione del PRGC vigente (scenario zero), rispetto alle previsioni legate alla variante e quindi uno stato pressochè invariato ed assenza di impatti.

### **Caratteristiche e qualificazione degli impatti**

Per le ragioni precedentemente esposte non si ritiene che, per portata (superfici piuttosto esigue) e caratteristiche, la variante produca impatti tangibili sulle componenti ambientali esaminate.

### **Analisi delle alternative**

Non possono essere considerate alternative alla Variante di Piano, trattandosi di richieste specifiche che non possono essere in altro modo collocate, caratterizzate o definite e non frutto di scelte strategiche dell'amministrazione comunale.

### **Individuazione delle possibili interazioni tra la variante PRGC e la Rete Natura 2000**

Sul territorio comunale non sono presenti SIC e ZPS, quindi siti della rete Natura 2000 per cui non è individuabile alcuna interazione.

Non essendo presenti ZPS il presente Documento Tecnico non deve definire la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza

## CONCLUSIONI

Dalle analisi e dalle considerazioni effettuate sono stati esclusi nuovi impatti nei confronti dell'ambiente, tali da richiedere il ricorso a maggiori approfondimenti e valutazioni attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale.

Inoltre si ritiene che le pressioni indotte dalla variante di Piano sui sistemi che costituiscono l'ambiente non siano significative sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e, di conseguenza, anche gli impatti generati, in dalla attuazione della presente variante non si discostino da quelli conseguenti alla attuazione del piano vigente.

E' stata inoltre valutata una situazione tendenzialmente migliorativa rispetto a quella del Piano Vigente (scenario zero).

La Variante di Piano prevede solo minime modifiche all'apparato normativo per cui non possono essere strutturate delle "risposte" che possano costituire uno stimolo ed un riferimento per migliorare lo stato ambientale attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale.

Tuttavia, pur considerando che si tratta di una variante che interessa porzioni esigue del territorio comunale, è comunque auspicabile che gli studi avviati e le analisi effettuate in ambito ambientale possano costituire uno strumento che consenta al Comune, inteso anche come collettività e di governo, di sensibilizzarsi sui temi ambientali e di sostenibilità e che tali studi rappresentino l'occasione per avviare un percorso "virtuoso" da utilizzare anche per altri e futuri interventi sul territorio.

### Caratteristiche del piano o del programma

Decreto legislativo 152 /2006 s.m.i. allegati I alla parte seconda

Caratteristiche del piano o del programma	
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</i>	La variante parziale , per la frammentarietà degli interventi , per il loro modesto carico antropico , non può costituire il quadro di riferimento per progetti o altre attività
<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.</i>	Le variazioni sono a carattere puntuale , riguardano modeste superfici e,o volumi , non introducono pressioni rilevanti , è quindi da escludere influenze e,o implicanze su piani o programmi sovraordinati
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.</i>	Il vigente PRG non è stata sottoposto a processo valutativo attraverso VAS o a verifica di Compatibilità , considerando la frammentarietà e l'entità delle variazioni, solo attraverso una revisione globale sarà possibile introdurre , obiettivi di sostenibilità ambientale e promuovere lo

	sviluppo sostenibile
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.</i>	Non si rilevano particolari effetti negativi conseguenti alla attuazione della variante .
<i>Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	La variante , in quanto "puntiforme" e complessivamente afferente ad un parte modesta del territorio comunale, non ha rilevanza ai fini della attuazione della la normativa comunitaria vigente nel settore ambientale

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Considerato che nella maggior parte delle variazioni non si dal luogo a pressioni aggiuntive rispetto allo stato attuale e sono principalmente caratterizzate da modesta entità è da ritenere gli impatti attesi siano altrettanto modesti , abbiano probabilità di verificarsi allorquando sarà data attuazione ai progetti che li riguardano , abbiano durata legata al perdurare delle nuove condizioni e, o usi , non si darà luogo al loro ripetersi e saranno reversibili allorquando e se si ritornerà allo stato attuale.
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	Gli impatti non hanno effetti cumulativi
<i>natura transfrontaliera degli impatti</i>	La rilevanza locale della variante esclude che gli impatti abbiano natura transfrontaliera
<i>Rischi per la salute umane o per l'ambiente</i>	La variante non presenta particolari e significativi rischi sia per la salute della popolazione sia per l'ambiente
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli impatti ambientali del variante è esclusivamente locale e circoscritta ad un ambito territoriale appartenente al comune di Maggiore
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa di :</i> <i>.speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</i> <i>.del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	. L'area non presenta speciali caratteristiche naturali che potrebbero esser vulnerate a seguito della attuazione della variante urbanistica . . Non si da luogo a superamento di livelli di qualità ambientale o di utilizzo intensivo del suolo
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Sono esclusi impatti su aree appartenenti : . alla Rete Natura 2000 ed a sistemi con vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale . ad elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana ; . ad aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio



	<p>culturale, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;</p> <p>. ad aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità .</p>
--	--

## **ASSOGGETABILITÀ**

Considerato che :

- la valutazione non ha evidenziato la presenza di impatti conseguenti all'attuazione della variante di PRG e che comunque potrebbero essere mitigati/compensati attraverso accorgimenti in fase di progettazione / esecuzione.
- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- gli interventi sono puntuali sul territorio e non incide su componenti strutturali di sviluppo;
- le nuove previsioni non danno luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa,

è da ritenere che sia possibile l'esclusione del progetto di variante parziale dalla Valutazione Ambientale Strategica .